



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

**COMITATO CONGIUNTO  
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
RIUNIONE 2<sup>A</sup>/2026 DEL 15 MAGGIO 2026  
ORDINE DEL GIORNO**

<b>Sintesi iniziative</b>	<b>Importo (in Euro)</b>	
<b>AFRICA</b>  <b>Tot.</b>	<b>€ 70.767.405</b>	
<b>UCRAINA</b>  <b>Tot.</b>	<b>€ 50.000.000</b>	
<b>RESTO DEL MONDO</b>  <b>Tot.</b>	<b>€ 26.300.000</b>	
<b>CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI</b>  <b>Tot.</b>	<b>€ 93.017.500</b>	
<b>INIZIATIVE SOTTOSOGLIA</b>  <b>Tot.</b>	<b>€ 11.083.049</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 251.167.954</b>	
di cui:	<b>Risorse a dono</b>	<b>€ 119.307.954</b>
	<b>Risorse a credito</b>	<b>€ 85.000.000</b>
	<b>Risorse CDP ex art. 22, c. 4 Legge 125/2014</b>	<b>€ 46.860.000</b>

**Approvazione dei verbali delle riunioni del 10 dicembre 2025 e 9 marzo 2026**

**PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DGCS**

**1. Programmazione 2026**

(Ufficio IV)

D'intesa con il Vice Ministro Cirielli, questa Direzione Generale, con il contributo dell'AICS e delle Sedi all'estero, ha istruito l'esercizio della **Programmazione delle risorse per l'anno 2026 con riferimento ai Paesi e alle aree di intervento**, che si sottopone all'approvazione del Comitato Congiunto così come previsto dagli artt. 20 e 21 della Legge 125/2014.

Nel 2026 sono stati programmati circa **1,7 miliardi** di euro, secondo quanto indicato nel "**Quadro programmazione interventi per il 2026**" che costituisce parte integrante della Delibera che si intende approvare.

La Programmazione del 2026 include sia le iniziative a **dono** (di sviluppo e aiuto umanitario) sia quelle a **credito d'aiuto**, con una prospettiva pluriennale degli interventi, ed integra la Programmazione 2024 e 2025 nella sua **dimensione triennale**.

Essa riflette le **priorità geografiche e settoriali del Documento triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026**, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri e la **priorità assoluta assegnata dal Governo italiano al continente africano**, anche nella cornice del **Piano Mattei**. L'**Africa** è pertanto destinataria di **circa 970 milioni di euro**.

Tutti gli interventi alla base della Programmazione sono stati concepiti nel **quadro di un dialogo con le Autorità locali**, svolto anche mediante specifiche missioni di sistema, nel rispetto del **principio di appropriazione** dei Paesi partner. Particolare rilevanza è stata assegnata alle **iniziative in grado di attivare ulteriori risorse da soggetti terzi** (UE tramite cooperazione delegata, banche multilaterali di sviluppo, settore profit, etc.).

La Programmazione, inoltre, tiene conto della necessità di rispondere alle **crisi umanitarie e protrate in atto**, in particolare a **Gaza, Siria, Libano, Ucraina, Afghanistan e Sudan**. Sono pertanto previsti stanziamenti in continuità con le iniziative **Food for Gaza** e **Italy for Sudan**.

La Programmazione è stata predisposta secondo un **approccio di sistema** che promuove il contributo di tutti gli attori italiani della cooperazione allo sviluppo e dando priorità ad iniziative che possano attivare di ulteriori risorse da soggetti terzi (UE tramite cooperazione delegata, banche multilaterali di sviluppo, settore profit, etc.). Essa valorizza la collaborazione con Regioni e Province Autonome, settore profit e Organizzazioni della Società Civile.

**AFRICA**

**SU PROPOSTA DGCS**

**2. KENYA – progetto supporto allo sviluppo della filiera della pelle in Kenya (LVCDs) - Art. 8 Legge 125/2014 - euro 35.000.000.**

(Ufficio II)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a valorizzare il potenziale del Paese nel settore del pellame, in linea con i requisiti di conformità ambientale dell'UE, attraverso la trasformazione del comparto tradizionale in un'industria conciaria moderna, sostenibile, orientata al mercato locale e all'*export*, capace di

rispettare gli standard qualitativi e ambientali richiesti dai mercati globali. L'iniziativa promuoverà una visione di politica industriale di lungo periodo privilegiando la competitività del Kenya e l'apertura agli investimenti diretti esteri.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'intervento nel settore risponde a un'esigenza identificata dalle autorità locali e derivante dalla carenza di investimenti negli impianti che, laddove presenti, recano gravi esternalità ambientali, al fine di migliorare il rapporto tra abbondanza di materia prima e adeguato valore aggiunto. L'intervento nasce da un proficuo dialogo tra le autorità italiane (Ambasciata d'Italia, ICE, AICS) e la controparte governativa keniana.

Il programma adotterà un approccio integrato lungo l'intera catena del valore, dalla produzione primaria alla trasformazione industriale avanzata, articolandosi in segmenti di intervento complementari e sinergici che coprono l'intera filiera produttiva. Il segmento *upstream* contempla il potenziamento dei centri di macellazione e delle strutture di raccolta delle pelli grezze, elementi fondamentali per garantire la qualità della materia prima fin dalle fasi iniziali del processo produttivo. Il comparto della conceria costituisce il nucleo centrale dell'intervento e beneficerà di investimenti mirati al rafforzamento delle capacità di trasformazione attraverso l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili. Il programma prevede altresì la creazione di parchi industriali specializzati basati sul modello cluster, l'implementazione di sistemi di certificazione internazionale, e il trasferimento tecnologico per favorire l'innovazione dei processi produttivi.

**Beneficiari.** La fase di produzione manifatturiera sarà sostenuta mediante l'istituzione e il rafforzamento di Centri Comuni di Produzione (Common Manufacturing Facilities), strutture condivise che consentiranno alle piccole e medie imprese di accedere a macchinari e tecnologie avanzate, promuovendo economie di scala e favorendo la crescita del settore calzaturiero e della pelletteria di qualità. Trasversale a tutti i segmenti della filiera, la componente di formazione tecnico-professionale rappresenta un pilastro fondamentale dell'iniziativa.

**Ente Esecutore.** Governo del Kenya e settore pubblico-privato italiano

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa promuoverà una visione di politica industriale di lungo periodo privilegiando la competitività del Kenya e l'apertura agli investimenti diretti esteri. Pur riconoscendo il ruolo delle agenzie pubbliche keniane partner di progetto, il programma porrà particolare enfasi sulla partecipazione attiva del settore privato e delle associazioni di categoria, considerati motori essenziali per garantire la sostenibilità e l'orientamento al mercato dell'intervento.

### **3. EGITTO – Water knowledge II (WKII), costruire un polo panafricano per la conoscenza sull'acqua e l'adattamento climatico con CIHEAM Bari. Art.5 legge 125/2014 - euro 1.000.000.**

(Ufficio II)

**Obiettivi.** L'intervento si prefigge migliorare i positivi risultati raggiunti della I Fase dell'Intervento, deliberato nel 2019 per un valore di 2,3 milioni di euro e realizzato sempre dal CIHEAM BARI, per consolidare la *leadership* dell'Egitto nel settore idrico regionale, rafforzarne la resilienza istituzionale ed aumentare le capacità tecniche del locale Ministero delle Risorse Idriche e dell'Irrigazione (MWRI), ed il controllati Centro di Formazione Regionale (RTCWRI) e Centro Panafricano per l'Adattamento Idrico (PACWA).

L'intervento si articola attorno a due componenti.1) formazione avanzata fornita agli ingegneri e il personale tecnico del MWRI sulla gestione integrata delle risorse idriche, strumenti di monitoraggio digitale (GIS, IoT, telerilevamento) e sulla pianificazione dell'adattamento climatico. 2) istituzionalizzazione di un sistema funzionale di formazione dei formatori (ToT) all'interno del MWRI e del PACWA e sostegno istituzionale al RTCWRI/PACWA nel suo ruolo di Centro di eccellenza panafricano per la formazione professionale, lo scambio di conoscenze e il dialogo politico in materia di resilienza idrica e climatica.

**Contesto e rilevanza politica.** In Egitto, la gestione delle risorse idriche rappresenta una sfida strategica a causa della crescente scarsità d'acqua, del deterioramento della qualità delle risorse disponibili e dell'aumento della domanda derivante da una popolazione in rapida crescita. Il Paese affronta una pressione significativa su un sistema idrico già fragile, aggravata dal fenomeno del cambiamento climatico e conseguente aumento della scarsità idrica. Negli ultimi settant'anni, la popolazione egiziana è più che quadruplicata, superando oggi abbondantemente i 100 milioni di abitanti, concentrati per lo più lungo la fascia del Nilo e nella regione del Delta, con profonde ripercussioni negative sia sulle risorse del suolo che su quelle idriche. A livello regionale, i Paesi del bacino del Nilo — in particolare Etiopia, Sudan, Sud Sudan, e altri stati dell'Africa orientale — condividono le stesse risorse fluviali e sono impegnati in progetti infrastrutturali che aumentano la competizione e il rischio di conflitti idrici.

**Beneficiari.** Diretti beneficiari dell'iniziativa saranno 205 ingegneri del Ministero delle Risorse Idriche e dell'Irrigazione (MWRI), coinvolti nella formazione sulla gestione integrata delle risorse idriche creazione e nella certificazione di un sistema interno di formazione dei formatori (ToT), 80 membri del personale del Centro regionale di formazione per le risorse idriche e l'irrigazione (RTCWRI) e del Centro panafricano per l'acqua e l'adattamento climatico (PACWA) oltre che 20 esperti panafricani (10 egiziani e 10 provenienti da altri paesi africani) destinatari di corsi di alta formazione e 30 partecipanti a viaggi di studio internazionali in Italia per sostenere l'apprendimento applicato. Beneficiari indiretti dell'intervento saranno le istituzioni nazionali impegnate nella *governance* delle risorse idriche (il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica e le autorità idriche regionali) oltre che Associazioni di utenti idrici (settori agricolo, industriale e urbano), le comunità agricole, la popolazione egiziana e Le istituzioni partner africane e gli organismi tecnici, che beneficiano del rafforzamento del PACWA come polo panafricano per la formazione professionale.

**Ente Esecutore.** Il progetto sarà realizzato dal CIHEAM Bari, con consolidata esperienza nel settore sia a livello internazionale che Egitto in particolare, dove ha già portato a termine con successo, nel 2024, la prima fase dell'intervento in questione finanziata con circa 2,3 milioni di euro, del quale la presenta iniziativa costituisce una continuazione volta a migliorare i positivi risultati ottenuti. Il CIHEAM Bari può infatti mobilitare diverse istituzioni situate in vari Paesi, svolgendo un ruolo di consolidamento dello scambio di esperti tecnici, *partnership* istituzionali e con il settore privato.

**Modalità di esecuzione.** La corretta attuazione dell'iniziativa sarà assicurata da un Comitato di Pilotaggio (composto dai rappresentanti del locale Ministero delle Risorse Idriche -MWRI, del Centro di Formazione Regionale -RTCWRI), del Centro Panafricano per l'Adattamento Idrico -PACWA, di CIHEAM e di Aics Il Cairo), responsabile della la corretta realizzazione dell'iniziativa. Esso sarà affiancato da una Unità di gestione del Progetto (PMU), composta dal coordinatore del CIHEAM di Bari e dai membri del MWRI e del RTCWRI e del PACWA, che fungerà da segreteria tecnica del Comitato di Pilotaggio. CIHEAM svolgerà il ruolo di guida strategica e di supervisione complessiva, garantendo il rispetto degli obiettivi prefissati, del cronoprogramma e del quadro finanziario approvato. La controparte istituzionale pubblica ed ente omologo individuato sarà l'MWRI, AICS Il Cairo garantirà il costante monitoraggio per verificare l'andamento delle attività.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il Sistema Italiano riveste un ruolo centrale nel programma *Water Knowledge II* (WKII) attraverso un partenariato chiave a sostegno del Ministero delle Risorse Idriche e dell'Irrigazione (MWRI). Importante *partner* tecnico coinvolto nella realizzazione dell'iniziativa sarà Hydroaid, che offre programmi di formazione professionale specializzata nella gestione delle risorse idriche rivolti a partecipanti provenienti da Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

#### **4. Investimento fino a USD 30.000.000 nel Fondo BluePeak Private Capital Fund SCSp (BP II), nell'ambito della Piattaforma GRAf – Growth and Resilience Platform for Africa.**

*Iniziativa di CDP Art. 22.4 Legge 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.*

(Ufficio II)

**Obiettivi.** L'iniziativa in parola riguarda il potenziale investimento nel Fondo BluePeak Private Capital Fund SCSp, il quale ha l'obiettivo di investire in piccole e medie imprese con alto potenziale di crescita a livello pan-africano. Gli investimenti si focalizzeranno su Paesi target del Piano Mattei quali Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Marocco, Ruanda, Senegal, Tanzania, Tunisia e Zambia, in aggiunta a Nigeria e Uganda. La strategia trasversale a tutte le operazioni di investimento del Fondo si basa su tre pilastri fondamentali: supporto della creazione di nuovi posti di lavoro, promozione della parità di genere e inclusività, riduzione dell'impatto climatico delle società finanziate.

**Contesto e rilevanza politica.** BluePeak II rappresenta la terza operazione individuata in collaborazione con l'African Development Bank ("AfDB") attraverso la Growth and Resilience Platform for Africa ("GRAf"), piattaforma di co-investimento annunciata durante il Vertice G7 di luglio 2024, tenutosi a Borgo Egnazia in Puglia, e concepita come uno dei principali strumenti finanziari per l'attuazione del Piano Mattei. GRAf ha l'obiettivo di mobilitare fino a 400 milioni di euro (equamente suddivisi tra CDP e AfDB) in cinque anni per sostenere il settore privato africano.

**Beneficiari.** I beneficiari degli investimenti sono piccole e medie imprese caratterizzate da solide performance storiche e da modelli di business sostenibili e scalabili localizzate in tredici Paesi africani, undici dei quali Paesi target del Piano Mattei. Esse operano in settori strategici, in particolare agribusiness, sanità, manifatturiero, logistica e telecomunicazioni.

**Ente esecutore.** BluePeak è una società di gestione indipendente costituita nel 2019 e composta da 14 professionisti, distribuiti su 3 Ufficio, di cui uno a Londra e due in Africa (Tunisi e Nairobi).

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Le società partecipate dal precedente fondo gestito da BluePeak presentano tra i loro partner commerciali diversi fornitori italiani. Nell'ambito delle opportunità in pipeline di BluePeak II, il Gestore ha già individuato potenziali opportunità commerciali con fornitori italiani, in particolare nell'ambito delle telecomunicazioni e del settore manifatturiero. Per rafforzare ulteriormente le opportunità per il Sistema Italia, CDP richiederà al gestore del Fondo di promuovere, presso le società partecipate dal Fondo, le imprese italiane attive nei settori operativi rilevanti; inoltre CDP lavorerà in stretto coordinamento con i partner del Sistema Italia per l'internazionalizzazione e le associazioni di categoria.

## **SU PROPOSTA AICS**

#### **5. EGITTO – Sostegno al servizio sanitario egiziano attraverso interventi migliorativi sull'ospedale Umberto I de Il Cairo - Università degli Studi del Molise - Art.24 legge 125/2014 - euro 5.707.405.**

(Ufficio II)

**Obiettivo generale.** Contribuire, a livello locale, al miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'efficienza dei servizi sanitari ospedalieri a beneficio della popolazione dell'area metropolitana del Cairo, attraverso il rafforzamento delle capacità operative e organizzative dell'Ospedale Umberto I del Cairo.

**Obiettivo specifico.** Migliorare, nel breve e medio periodo, la capacità operativa, la qualità e la sicurezza dei servizi chirurgici dell'Ospedale Umberto I del Cairo attraverso l'efficientamento e l'ammodernamento di tre sale operatorie, contribuendo a rafforzare l'accesso a prestazioni chirurgiche sicure e di qualità per la popolazione dell'area metropolitana del Cairo.

**Contesto e Rilevanza Politica.** Il Governo egiziano considera il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi sanitari un pilastro essenziale dello sviluppo socioeconomico del Paese. Il progetto contribuisce direttamente a tali obiettivi attraverso il potenziamento delle capacità operative dell'ospedale Umberto I del Cairo ed il rafforzamento delle capacità di infermieri e radiologi.

**Beneficiari.** 4200 pazienti, 50 infermieri, 5 radiologi ed il personale utente della nursery.

**Ente Esecutore.** L'Università degli Studi del Molise (UNIMoL) e' l'ente esecutore.

**Modalità di esecuzione.** L'iniziativa si inserisce nel contesto degli interventi in corso nel settore sanitario egiziano. Il coordinamento a livello nazionale è assicurato attraverso il raccordo istituzionale con il Ministero della Salute egiziano (Ministry of Health and Population – MoHP), che consente di allineare l'Iniziativa alle politiche sanitarie nazionali, agli standard di riferimento e agli interventi in corso nel sistema sanitario pubblico. L'Università degli Studi del Molise (UNIMoL) e' ente esecutore, responsabile del coordinamento tecnico e scientifico dell'Iniziativa, della supervisione dell'implementazione e del monitoraggio complessivo.

**Soggetto Omologo.** Ministero della Salute e della Popolazione – MoHP egiziano che assicurerà l'allineamento dell'iniziativa alle politiche sanitarie nazionali, agli standard di riferimento e agli interventi in corso nel sistema sanitario pubblico. Il partner operativo (Ospedale Umberto I Il Cairo) è assicurato attraverso modalità strutturate di confronto tecnico e operativo.

**NOTA: Parere del Ministero della salute acquisito**

## **6. BURKINA FASO – Riabilitare per crescere: intervento integrato per l'identificazione precoce e il trattamento delle disabilità ortopediche infantili - Art. 24 Legge 125/2014 – IOR Istituto Ortopedico Rizzoli – euro 3.500.000.**

(Ufficio II)

**Obiettivi.** Il progetto mira a rafforzare la Copertura Sanitaria Universale in Burkina Faso, con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi e trattamento delle disabilità muscolo-scheletriche in età evolutiva. L'intervento coinvolge attori pubblici e privati del sistema sanitario locale nell'area urbana e periurbana di Ouagadougou, tra cui il Centro Don Orione, il CNAOB, il CHU Bogodogo e l'Ospedale San Camillo, con l'obiettivo di migliorare competenze, qualità e accessibilità dei servizi offerti.

**Contesto e Rilevanza Politica.** Il sistema sanitario del Paese soffre di gravi carenze che rendono difficile agli abitanti fruire di un'assistenza sanitaria di qualità. Il contesto è caratterizzato da un'elevata incidenza di malformazioni congenite, traumi e patologie non trattate precocemente, aggravato dalla limitata disponibilità di servizi specialistici e riabilitativi. Per rafforzare le sue capacità in ambito sanitario, il Burkina Faso ha adottato un Piano Nazionale di Sviluppo della Sanità (PNDS 2021-2030) che ha come obiettivo generale quello di migliorare lo stato di salute complessivo della sua popolazione entro il 2030, coerentemente con il riconoscimento del diritto alla salute a tutti gli individui operato all'art. 26 della Costituzione del 1991. Il presente progetto della Cooperazione italiana mira a sostenere questo obiettivo del governo.

**Beneficiari.** Si stima che i beneficiari diretti dell'iniziativa saranno i 19 228 pazienti dai 0 ai 14 anni presenti nell'area e 411 operatori sanitari dell'Ospedale. I beneficiari indiretti dell'iniziativa saranno, invece, le 3 593 305 persone che vivono nelle aree di copertura del CHU di Bogodogo.

**Ente esecutore.** L'ente pubblico italiano attuatore dell'iniziativa è l'Istituto Ortopedico Rizzoli, un Istituto di cura a carattere scientifico (ICCRS) che è anche clinica ortopedica universitaria della Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna. L'Istituto verrà supportato nell'implementazione dal Collegio universitario aspiranti medici missionari (CUAMM) "Medici con l'Africa", un attore che ha già lavorato con la Cooperazione italiana in Burkina Faso e in altri nove Paesi africani per progettualità in ambito sanitario.

**Modalità di esecuzione.** L'iniziativa si articola in tre componenti principali: 1. Potenziamento della prevenzione e diagnosi precoce per favorire interventi tempestivi; 2. Miglioramento della capacità chirurgica e dell'offerta riabilitativa; 3. Rafforzamento del coordinamento tra servizi sanitari e sociali per una presa in carico integrata. Inoltre, il progetto punta anche a rafforzare le capacità del personale dei centri di salute primaria nella diagnosi precoce e nel riferimento dei casi sospetti, mediante il coinvolgimento della Direction de la prévention et du contrôle des maladies del Ministero della Salute burkinabé.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Istituto Ortopedico Rizzoli è considerato un'eccellenza italiana, spesso inserito nella classifica dalla rivista Newsweek sui primi dieci ospedali ortopedici al mondo. Non sono coinvolti nell'iniziativa attori privati del Sistema Italia.

**NOTA: Parere del Ministero della salute acquisito**

## UCRAINA

### SU PROPOSTA DGCS

**7. UCRAINA – HOME– Risarcimento per immobili residenziali distrutti (HOME-COMPENSATION FOR DESTROYED RESIDENTIAL PROPERTIES) – Art. 8 Legge 125/2014- euro 50.000.000.**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** L'iniziativa, realizzata congiuntamente con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), mira a sostenere il programma del governo ucraino denominato "HOME", finalizzato a consentire a determinate categorie vulnerabili di persone, la cui abitazione è andata distrutta durante la guerra, di acquistare una nuova casa. Lo schema dell'operazione di credito prevede che CDP conceda, a valere sulle risorse del Fondo Rotativo, un prestito di euro 50.000.000,00 alla CEB (intermediario), che a sua volta erogherà un credito al Ministero delle Finanze dell'Ucraina da utilizzare per proseguire il progetto di "Housing". Dopo l'erogazione, la CEB cederà a CDP i diritti di rimborso, rendendo CDP il creditore nei confronti dell'Ucraina.

**Contesto e rilevanza politica.** A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa e del conflitto tuttora in corso, si registrano oggi oltre 3,7 milioni di sfollati interni, alla ricerca di una nuova abitazione. L'Ucraina è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. La priorità da noi attribuita a tale Paese è stata ulteriormente confermata alla Conferenza sulla Ripresa dell'Ucraina (URC) tenutasi a Roma nel luglio 2025, ove abbiamo annunciato ulteriori impegni finanziari a favore di Kiev in aggiunta a quelli già assunti alla URC di Berlino del 2024. Inoltre, l'iniziativa si colloca nel quadro della cooperazione avviata nel 2024 tra la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e l'Ucraina, nell'ambito della quale il Governatore Carlo Monticelli e il Ministro delle Finanze ucraino Serhii Marchenko hanno concluso un accordo di prestito di 100 milioni di euro per il progetto. Il credito in questione conferisce concreta attuazione al "Joint Statement" congiunto sottoscritto dal Governo italiano e dalla CEB in occasione della URC di Roma del luglio 2025, con cui le parti si sono impegnata

ad individuare in maniera congiunta modalità di finanziamento per venire incontro alle necessità abitative della popolazione ucraina.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell’iniziativa sono i cittadini vulnerabili ucraini che potranno usufruire dei certificati abitativi emessi dal Governo ucraino al fine di acquistare una nuova casa, mentre non è prevista la costruzione di nuove abitazioni. Tra le categorie di beneficiari figurano: veterani di guerra, sfollati, famiglie numerose, disabili di guerra, familiari delle medesime categorie. L’iniziativa, da finanziarsi a credito d’aiuto, passa attraverso il sostegno finanziario al programma di riabilitazione abitativa del Governo ucraino, già operativo e denominato “HOME”. Il meccanismo di funzionamento del programma prevede in particolare che i beneficiari ucraini vengano semplicemente informati del rilascio a loro favore delle certificazioni, le quali restano depositate presso i competenti uffici governativi. Una volta individuata la nuova abitazione da acquistare, la certificazione servirà ad un notaio ucraino per sancire il passaggio di proprietà dell’abitazione in questione a favore dei beneficiari (l’importo della transazione è quello indicato nella certificazione stessa, secondo i parametri stabiliti dalle Autorità ucraine nel programma). L’iniziativa, annunciata alla URC di Roma del 2025 (firmata in tale occasione una Dichiarazione Congiunta da Italia, Ucraina e CEB), è stata inserita nella programmazione del Fondo Rotativo della Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) già a valere sul 2025. Il progetto sarà realizzato congiuntamente con la Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB).

**Ente esecutore.** Il partner governativo è il Ministero per lo sviluppo delle comunità e dei territori dell’Ucraina, principale autorità responsabile dell’attuazione della politica statale nel settore dell’edilizia abitativa e delle politiche nel campo della ricostruzione delle infrastrutture colpite dal conflitto; nonché ente preposto alla gestione del Progetto, d’intesa con il Ministero delle Finanze dell’Ucraina e in linea con quanto dettato dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB), la quale funge formalmente da Istituzione finanziaria erogatrice del prestito a favore delle Autorità ucraine.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L’approvazione italiana di un contributo di 50 milioni di euro, a integrazione della dotazione di 100 milioni di euro approvata dalla CEB, consente all’Italia di consolidare il proprio ruolo nel sostenere la ricostruzione e la resilienza dell’Ucraina, attraverso un progetto di punta e ad alto impatto sociale. Le risorse italiane verrebbero convogliate attraverso il quadro operativo consolidato della CEB, garantendo meccanismi di supervisione, trasparenza e monitoraggio, nonché massimizzando al contempo visibilità, efficacia e credibilità del contributo italiano, in un contesto altamente delicato e di rilevanza strategica.

## RESTO DEL MONDO

### SU PROPOSTA DGCS

#### **8. BRASILE E COLOMBIA – TERREVIVE – Territori per lo sviluppo sostenibile, la resilienza, l’equità e la salute integrata - Art. 5 Legge 125/2014- euro 5.000.000.**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** L’iniziativa ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento del benessere psico-sociale e delle condizioni di salute delle comunità vulnerabili attraverso il rafforzamento dei sistemi territoriali di salute inclusivi, accessibili e resilienti nelle aree di Marituba (Parà) in Brasile e Buenaventura (Valle del Cauca) in Colombia. Particolare attenzione è dedicata alla salute e all’empowerment femminile. La Colombia è paese prioritario per la Cooperazione italiana.

**Contesto e rilevanza politica.** L’iniziativa è coerente con il quadro strategico della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, in particolare con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024–2026, che individua tra le priorità la salute, l’uguaglianza di genere, la resilienza climatica e la stabilizzazione

dei contesti fragili. In tale ambito, il progetto contribuisce anche alle priorità dell'Unione Europea nell'ambito dello strumento NDICI–Global Europe e dell'approccio Team Europe in America Latina, in particolare nei settori della salute globale, della transizione verde e dell'inclusione sociale, in coerenza con la programmazione congiunta UE nei due Paesi.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell'iniziativa, nell'ambito delle comunità vulnerabili di Marituba (Brasile) e Buenaventura (Colombia), comprendono oltre 28.000 utenti dei servizi sanitari territoriali, donne coinvolte nei programmi di prevenzione e cura (in particolare per patologie croniche, salute riproduttiva e tumore del collo dell'utero), operatori sanitari e sociali formati, donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica, giovani a rischio di esclusione e popolazioni residenti in contesti periferici con accesso limitato ai servizi di base. I beneficiari indiretti, stimati in oltre 250.000 persone, comprendono i nuclei familiari dei partecipanti, le comunità locali e la popolazione più ampia che beneficia del rafforzamento dei servizi sanitari e delle dinamiche di coesione sociale.

**Ente esecutore.** L'esecuzione dell'iniziativa è stata affidata all'IILA, Organizzazione Internazionale Italo-Latinoamericana, in virtù della consolidata esperienza nella gestione di programmi di cooperazione regionale in America Latina e per la sua competenza in progetti di inclusione in tutto il continente. I costi indiretti e relativi alle spese amministrative ammontano al 10% (454.545,45 Euro) del budget del progetto.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** È previsto il partenariato operativo con la Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza – Opera Don Calabria, selezionata per il forte radicamento territoriale e la capacità di gestione integrata di servizi sanitari, educativi e sociali in contesti vulnerabili. In particolare, l'esperienza dell'Hospital Divina Providência di Marituba rappresenta un modello consolidato di integrazione tra salute, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, ulteriormente valorizzato in contesti internazionali quali la COP30. Il settore profit è coinvolto quale attore abilitante per l'innovazione e la sostenibilità economica, attraverso il contributo di imprese italiane quali IZI SpA e la Rete Imprenditori Amici di San Giovanni Calabria, che apportano competenze tecniche, modelli di analisi e supporto allo sviluppo di iniziative economiche inclusive.

**NOTA: Parere del Ministero della salute acquisito**

**9. BOLIVIA - Revoca del credito d'aiuto di euro 3.000.000 per l'iniziativa "Collaborazione al processo di miglioramento dei modelli di conservazione e delle strategie di valorizzazione economica e sociale delle risorse fitogenetiche della agrobiodiversità". AID 9871.**

(Ufficio III)

Il finanziamento a credito di aiuto era stato approvato con parere del Comitato Direzionale n. 6 dell'8 giugno 2012 e aggiornato con parere del Comitato Congiunto n. 20 del 7 ottobre 2015. L'Accordo intergovernativo di regolamentazione del programma è stato firmato a La Paz il 27 novembre 2014 ed è entrato in vigore l'8 dicembre 2015. L'Accordo è stato successivamente denunciato da parte italiana in quanto, trascorsi sette anni dalla sua entrata in vigore, le Autorità boliviane non hanno mai avviato il programma e non hanno dato attuazione alle disposizioni dell'Accordo stesso. In base a quanto a suo tempo rappresentato dal SGCT con messaggio n. 64128 del 13.04.2023, l'Accordo ha cessato di avere efficacia a decorrere dal 28 agosto 2023.

La connessa Convenzione Finanziaria era stata firmata da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 20 febbraio 2020 e dalle Autorità Boliviane il 19 marzo 2020. Tuttavia, tale Convenzione non è mai entrata in vigore a causa della sua mancata ratifica da parte dell'Assemblea Legislativa boliviana, che avrebbe dovuto approvarla (e promulgare il relativo Decreto) secondo quanto previsto dalla normativa locale.

Il programma in questione non è mai stato attivato né è stato erogato alcun finanziamento a valere sul credito d'aiuto. Nell'ambito dell'ampio esercizio in corso di razionalizzazione delle disponibilità finanziarie a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), si propone la revoca

del suddetto credito tenuto conto che nessuna attività progettuale è stata finora posta in essere e che l'Accordo intergovernativo ha cessato di avere efficacia.

**10. Finanziamento in favore della Banca uzbeka Ipak Yuli fino a USD 25.000.000. Iniziativa di CDP Art.22.4 Legge 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.**  
(Ufficio III)

**Obiettivi.** L'iniziativa consiste nella concessione da parte di CDP di una linea di finanziamento in favore della Banca uzbeka Joint Stock Innovation Commercial Bank "Ipak Yuli", per un importo fino a USD 25 milioni. L'operazione sarà strutturata in un cofinanziamento con la Banca di Sviluppo austriaca Oesterreichische Entwicklungsbank AG "OeEB" e con la Società di gestione patrimoniale Allianz Global Investor "AGI", le cui linee di finanziamento previste saranno ciascuna di importo pari a USD 25 milioni, per un totale complessivo fino a USD 75 milioni. I proventi del finanziamento saranno utilizzati da "Ipak Yuli" per sostenere il tessuto produttivo e gli investimenti sostenibili in Uzbekistan, sostenendo fino a circa 600-700 imprese locali e facilitandone l'accesso al credito.

**Contesto e rilevanza politica.** L'iniziativa fa seguito ad un recente intervento del Fondo Italiano per il Clima in favore del settore pubblico in Uzbekistan, realizzato in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Paese, di importo pari ad EUR 100 milioni, per la transizione verde e il rafforzamento del quadro regolatorio locale. L'operazione in questione rappresenta il primo intervento di CDP a supporto di un'istituzione finanziaria privata nel Paese, contribuendo a rafforzare l'azione già intrapresa dal Fondo Italiano per il Clima a beneficio del settore pubblico.

**Beneficiari.** Il finanziamento è concesso in favore della Banca uzbeka Joint Stock Innovation Commercial Bank "Ipak Yuli" per un importo fino a USD 25 milioni. Nello specifico, i principali beneficiari saranno fino a circa 600-700 micro, piccole e medie imprese (MPMI) locali, di cui almeno la metà dovrà essere costituita da imprese a leadership femminile, con l'obiettivo di ampliare il portafoglio dei prestiti dedicato alle stesse, facilitandone l'accesso al credito e sostenendone i programmi di investimento e di crescita.

**Ente esecutore.** L'Ente esecutore e controparte è la Banca "Ipak Yuli", banca commerciale privata di medie dimensioni dell'Uzbekistan (essa serve oltre 2,9 milioni di clienti). Essa è controllata in grande parte da investitori privati ed ha beneficiato recentemente di alcuni finanziamenti ottenuti da banche di sviluppo e multilaterali, fra cui la Japan International Cooperation Agency ("JICA"), la Banca di sviluppo olandese ("FMO") e l'Asian Development Bank ("ADB").

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'Italia è il quinto mercato europeo di destinazione dell'export dell'Uzbekistan ed il suo 12° fornitore a livello mondiale, a conferma della complementarità tra i due sistemi produttivi. Intendiamo contribuire alla diversificazione economica uzbeka promuovendo contestualmente la partecipazione ed il contributo del sistema industriale italiano a tale processo, soprattutto a sostegno delle micro, piccole e medie imprese uzbeke e dell'imprenditoria femminile.

## SU PROPOSTA AICS

**11. CUBA. Proposta di modifica delle modalità esecutive della Delibera n.149 del 20 dicembre 2018, con la riformulazione del documento di progetto, nonché l'utilizzo del finanziamento residuo della componente Art. 7 Legge 125/2014 - pari ad euro 1.350.000 oltre ad euro 607.400,61 già trasferiti alle Autorità cubane e non ancora spesi. AID 011756/01/0 – "Non cali il sipario! Conservazione, gestione e valorizzazione della Facoltà di Arte Teatrale (FAT)"**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** L'iniziativa è finalizzata al rafforzamento della Facoltà di Arte Teatrale (FAT) dell'Istituto Superiore delle Arti dell'Avana quale polo di riferimento per la valorizzazione della storia, della cultura e della produzione artistica cubana. Il progetto mira a consolidare il ruolo della Facoltà nel sistema culturale nazionale e nella vita sociale del Paese, attraverso interventi di conservazione, riqualificazione funzionale e valorizzazione del patrimonio architettonico e formativo.

**Contesto e rilevanza politica.** L'iniziativa è stata approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 149 del 20 dicembre 2018, per un importo complessivo di 2.500.000 euro, di cui 2.000.000 euro a valere sulla componente bilaterale ex art. 7 e 500.000 euro sulla componente ex art. 24 affidata al Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quest'ultima conclusa il 5 gennaio 2024. L'Accordo intergovernativo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba è stato sottoscritto il 15 febbraio 2019. L'avvio operativo del progetto è avvenuto il 4 novembre 2019. A marzo 2020 è stata trasferita al Ministero della Cultura cubano (MINCULT) una prima tranche di 650.000 euro. L'attuazione ha tuttavia registrato rallentamenti significativi dovuti a: pandemia da COVID-19, sospensione delle attività per dodici mesi, difficoltà di approvvigionamento dei materiali necessari ai lavori e incremento dei costi causato dal contesto inflazionistico. Tali fattori hanno inciso sulla capacità di esecuzione finanziaria della prima tranche. Nel settembre 2023 il MINCULT ha quindi presentato una Variante Non Onerosa e una richiesta di proroga di 24 mesi. A seguito del successivo processo di revisione congiunta tra l'Ambasciata d'Italia a Cuba, AICS e DGCS/MAECI, è emersa la necessità di sottoporre al Comitato Congiunto una modifica delle modalità esecutive dell'iniziativa, mediante aggiornamento del documento di progetto e del piano finanziario ai costi correnti. Le modifiche proposte rispondono all'evoluzione del contesto economico cubano e risultano necessarie per garantire l'efficacia, la sostenibilità e la tempestiva ripresa delle attività, nonché per prevenire il progressivo degrado di un'opera architettonica di elevato valore storico e culturale progettata nei primi anni Sessanta dall'architetto italiano Roberto Gottardi.

**Principali modifiche previste.** La riformulazione progettuale prevede la concentrazione degli interventi di restauro sui quattro edifici principali della FAT e sulle aree esterne dell'intero complesso, in luogo dei dodici edifici originariamente previsti. Pur interessando una superficie complessivamente ridotta (circa il 55% dello spazio utile totale), tale impostazione consentirà di garantire la piena funzionalità della FAT e la sua fruibilità da parte di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. È inoltre prevista una ricalibrazione del budget destinato all'acquisto dei materiali speciali necessari al restauro, sulla base dell'aggiornamento dei prezzi correnti dei materiali di importazione. La componente residua di 1.350.000 euro sarà erogata in tre tranche successive, rispettivamente di 600.000 euro, 500.000 euro e 250.000 euro, correlate allo stato di avanzamento dei lavori e alla capacità di spesa, oltre ad 607.400,61 euro già trasferiti alle Autorità cubane e non ancora utilizzati. Le erogazioni saranno effettuate direttamente sul conto corrente italiano della sede AICS dell'Avana, così da facilitare i pagamenti internazionali, superare le criticità legate agli acquisti dall'estero e accelerare i tempi di esecuzione.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell'iniziativa comprendono la comunità accademica della FAT dell'Istituto Superiore delle Arti dell'Avana, in particolare studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo che potranno usufruire di spazi restaurati, sicuri e pienamente funzionali per le attività didattiche, artistiche e culturali. I beneficiari indiretti comprendono il sistema culturale cubano, gli operatori del settore artistico e teatrale, il pubblico locale e nazionale, nonché la più ampia collettività che beneficerà della conservazione e valorizzazione di un patrimonio architettonico e culturale di rilevante interesse pubblico.

**Ente esecutore.** La componente ex art. 7 è attuata in collaborazione con il Ministero della Cultura della Repubblica di Cuba, quale controparte istituzionale nazionale. La gestione operativa della rimodulazione è accompagnata dalla sede AICS dell'Avana, d'intesa con AICS Roma e con l'Ambasciata d'Italia a Cuba.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L’iniziativa valorizza il contributo italiano nel settore della cooperazione culturale e della tutela del patrimonio. In particolare, la componente ex art. 24 è stata affidata al Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze, che ha fornito supporto tecnico-specialistico, conclusa il 5 gennaio 2024. Il progetto si inserisce inoltre nel solco della valorizzazione del patrimonio architettonico moderno progettato da Roberto Gottardi, rafforzando la presenza italiana nella cooperazione culturale con Cuba.

## ALTRI CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

### 1) CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CON SEDE IN ITALIA

#### 12. Contributo a favore di FAO -Global Partnership Programme on Transboundary Animal Diseases – euro 1.500.000.

(Ufficio V)

**Obiettivi.** L’iniziativa mira a rendere operativo nella regione mediterranea il Global Partnership Programme on Transboundary Animal Diseases (GPP TAD), un programma multi-attore sviluppato dalla FAO guidato dai Paesi membri che collega piattaforme nazionali, hub regionali e un meccanismo di coordinamento globale. In tale regione le “malattie animali transfrontaliere” continuano infatti a rappresentare una minaccia significativa per la sicurezza alimentare, la salute pubblica, i mezzi di sussistenza e il commercio. In linea con l’impegno dell’Italia a promuovere, in accordo con la FAO, un *Mediterranean Ministerial Dialogue on TADs* quale primo passo verso una cooperazione regionale strutturata nel quadro del GPP TAD, anche in linea con le priorità del Piano Mattei, il progetto intende affrontare una prioritaria sfida legata alle TADs in un Paese pilota da selezionare, istituendo al contempo un *Mediterranean Regional TAD Hub*, in partenariato con le istituzioni italiane competenti. L’obiettivo finale è creare le basi per affrontare in modo sistematico e sostenibile le TADs nella regione mediterranea, promuovendo investimenti nel settore zootecnico, la sicurezza alimentare, la creazione di occupazione e lo sviluppo sociale.

**Contesto e rilevanza politica.** L’iniziativa si inserisce nel quadro delle priorità strategiche italiane ed europee, quali il Piano Mattei per l’Africa, la strategia Farm to Fork della Commissione Europea e le priorità sanitarie del Global Gateway, contribuendo a rafforzare l’approccio integrato One Health nei sistemi agroalimentari.

L’iniziativa riveste particolare rilievo politico in quanto valorizza il know-how italiano in ambito agroalimentare e sanitario, consolida il partenariato Italia-FAO e dà seguito al crescente coordinamento istituzionale maturato sui temi “One Health” e prevenzione dei rischi pandemici. Il progetto contribuisce inoltre a rafforzare la dimensione operativa dell’impegno italiano nel Mediterraneo, promuovendo un modello replicabile di cooperazione regionale.

**Beneficiari.** I beneficiari includono le autorità veterinarie e di sanità pubblica, i produttori zootecnici e gli attori delle filiere del bestiame, il settore privato e le istituzioni finanziarie, nonché i *partner* di ricerca e tecnici e, più in generale, gli *stakeholder* coinvolti nei processi multi-attore a livello nazionale e regionale.

**Ente esecutore.** Il progetto sarà implementato dalla FAO. I costi indiretti sono inclusi nel contributo e gestiti secondo le pratiche *standard* delle organizzazioni del sistema ONU. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7% del contributo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il progetto prevede il coinvolgimento di Istituzioni italiane nell'ambito del Mediterranean Regional TAD Hub, attraverso la mobilitazione di *partner* tecnici, accademici e del settore privato italiani quali contributori chiave, nonché mediante il partenariato con Istituzioni italiane per la creazione e il funzionamento dell'Hub regionale. Sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e del Ministero della Salute.

### **13. Contributo a favore di FAO – Borgo Laudato Si' Global Platform for Agroforestry, Agroecology and Youth Enterprise Transformation- euro 500.000.**

(Ufficio V)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a rafforzare il Centro di Alta Formazione Laudato Si' quale piattaforma internazionale dedicata alla formazione e alla produzione di conoscenza, a supporto della transizione verso sistemi agroalimentari sostenibili. Il progetto promuove approcci basati su agroecologia, agroforestazione ed ecologia integrale ed è rivolto in particolare a giovani operatori del settore agroalimentare provenienti da Paesi in via di sviluppo, con un'attenzione specifica alla partecipazione femminile.

**Contesto e rilevanza politica.** L'iniziativa si inserisce nel quadro del sostegno italiano alla FAO e rappresenta un esempio importante e concreto di collaborazione trilaterale tra l'Italia, la FAO e la Città del Vaticano nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare nei settori della sicurezza alimentare, trasformazione sostenibile dei sistemi agroalimentari, nonché educazione e formazione in tali ambiti.

**Beneficiari.** Giovani operatori del settore agroalimentare provenienti da Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione alle donne. I partecipanti prendono parte a programmi di formazione e, successivamente, applicano nei propri Paesi di origine le conoscenze e le competenze acquisite.

**Ente esecutore.** L'iniziativa sarà implementata dalla FAO. I costi indiretti sono inclusi nel contributo e gestiti secondo le pratiche standard delle organizzazioni del sistema ONU. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7% del contributo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** È previsto il coinvolgimento di attori italiani tra cui istituzioni accademiche e di ricerca (es. Università Cattolica del Sacro Cuore); e fondazioni filantropiche e istituzioni finanziarie orientate all'impatto (es. Fondazione Intesa Sanpaolo). È previsto inoltre il coinvolgimento di istituzioni tecniche, partner di sviluppo e reti di conoscenza italiane da individuare.

### **14. Contributo a favore di FAO – Support Mechanism of the Global Alliance Against Hunger and Poverty – euro 500.000.**

(Ufficio V)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a sostenere l'istituzione e la piena operatività del Support Mechanism della Global Alliance Against Hunger and Poverty (GAAHP), contribuendo a tradurre in strumenti concreti l'impegno internazionale per l'eradicazione della povertà e della fame (SDG 1 e 2) e la riduzione delle disuguaglianze (SDG 10). In particolare, il contributo è volto a rafforzare le capacità del Meccanismo di supporto nella promozione e accompagnamento dell'attuazione di politiche efficaci a livello nazionale, attraverso la messa a disposizione di assistenza tecnica, la promozione dello scambio di conoscenze e la mobilitazione di partenariati e risorse finanziarie a sostegno dei Paesi aderenti alla Global Alliance.

**Contesto e rilevanza politica.** L'iniziativa si inserisce nel quadro della Global Alliance Against Hunger and Poverty, promossa sotto la Presidenza brasiliana del G20 nel 2024 quale piattaforma multilaterale volta a rafforzare l'azione collettiva contro fame e povertà, mobilitando volontà politica, strumenti di policy, conoscenze e risorse finanziarie. L'adesione italiana all'Alleanza è stata annunciata dal Presidente del Consiglio in occasione del Vertice dei Leader del G20 di Rio de Janeiro (18 novembre 2024). Il

meccanismo favorisce sinergie con iniziative globali rilevanti, tra cui il UN Global Accelerator on Jobs and Social Protection e il UN Food Systems Summit Hub, promuovendo approcci integrati e multisettoriali.

**Beneficiari.** I beneficiari includono governi nazionali, in particolare dei Paesi maggiormente colpiti da povertà e insicurezza alimentare; popolazioni vulnerabili destinatarie delle politiche e dei programmi; organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie; istituzioni accademiche e di ricerca; organizzazioni della società civile e attori del settore privato coinvolti nell'attuazione delle politiche e nei partenariati della Global Alliance.

**Ente esecutore.** L'iniziativa sarà implementata dalla FAO, che ospiterà il Support Mechanism presso la Divisione Rural Transformation and Gender Equality (ESP). Il Meccanismo opererà come struttura indipendente, in linea con il mandato, le procedure e il quadro di governance della Global Alliance.

**Coinvolgimento del Sistema Italia** L'iniziativa si colloca in continuità con la strategia italiana in materia di sicurezza alimentare e trasformazione sostenibile dei sistemi agroalimentari, che attribuisce centralità al sostegno ai piccoli produttori, alla resilienza dei sistemi alimentari, alla nutrizione e al nesso tra sviluppo agricolo, inclusione sociale e riduzione delle vulnerabilità. In tale quadro, il contributo valorizza il ruolo del Sistema Italia nel promuovere un multilateralismo efficace e rafforza le sinergie con le agenzie del Polo romano in coerenza con le priorità italiane nel settore.

## **15. Contributo volontario a favore di FAO per l'iniziativa "Educational Experience – FAO MuNe" - euro 1.000.000.**

(Ufficio V)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a sostenere il consolidamento operativo e lo sviluppo del Food and Agriculture Museum and Network (FAO MuNe) quale piattaforma permanente di educazione, sensibilizzazione e diplomazia culturale sui temi della sicurezza alimentare e della trasformazione sostenibile dei sistemi agroalimentari. In particolare, le attività intendono consolidare il MuNe quale piattaforma istituzionale riconosciuta nel panorama culturale romano e nelle reti museali internazionali. Il contributo sosterrà, tra l'altro, il rafforzamento dei servizi ai visitatori, lo sviluppo del FoodS Lab, nuove attività educative e di *outreach*, contenuti digitali e partenariati culturali e istituzionali.

**Contesto e rilevanza politica.** Il progetto si inserisce nel quadro del consolidato partenariato tra Italia e FAO e dà continuità all'iniziativa FAO MuNe, inaugurata dal Signor Presidente della Repubblica in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione nel 2025 nell'ambito delle celebrazioni dell'80° anniversario dell'Organizzazione.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti saranno i visitatori del Museo, studenti, scuole e università, delegazioni e Membri FAO, istituzioni culturali e il più ampio pubblico nazionale e internazionale coinvolto nelle attività del MuNe. Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani e agli attori impegnati in iniziative educative, culturali e di sensibilizzazione.

**Ente esecutore.** FAO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura con sede a Roma. Non vi sono costi indiretti.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa prevede un forte coinvolgimento del Sistema Italia, anche attraverso partenariati con Istituzioni culturali, Enti territoriali, Università, reti museali e altri attori nazionali, contribuendo a consolidare il MuNe come spazio permanente di dialogo tra cooperazione allo sviluppo, cultura e innovazione e a valorizzare Roma quale palcoscenico del multilateralismo e del Polo romano.

## 16. Contributo volontario a favore di FAO per l'iniziativa "Campagna di sensibilizzazione ed eventi a impatto nazionale e globale sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030" – euro 1.000.000.

(Ufficio V)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a sostenere, nel quadro del partenariato tra Italia e FAO, una serie di attività congiunte di comunicazione e sensibilizzazione volte a rafforzare la consapevolezza pubblica sui temi della sicurezza alimentare, della trasformazione sostenibile dei sistemi agroalimentari e dell'Agenda 2030. In particolare, le attività intendono: (i) accrescere la consapevolezza sul ruolo della Cooperazione allo sviluppo e sull'urgenza di promuovere sistemi agroalimentari più sostenibili, in linea con l'SDG 2; (ii) stimolare un maggiore coinvolgimento dei giovani come agenti di cambiamento, rafforzando la conoscenza del lavoro della FAO e della Cooperazione italiana rispetto alle sfide globali della sicurezza alimentare; (iii) consolidare il partenariato con l'Organizzazione attraverso iniziative di comunicazione e sensibilizzazione connesse alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione, al programma Insieme per gli SDGs e ad altri eventi di rilievo nazionale e internazionale, contribuendo anche alla valorizzazione del FAO MuNe.

**Contesto e rilevanza politica.** Il progetto si inserisce nel quadro del consolidato partenariato tra Italia e FAO e mira a valorizzare il ruolo dell'Italia quale Paese ospite e partner strategico dell'Organizzazione. L'iniziativa contribuisce a rafforzare la visibilità dell'impegno italiano sui temi della sicurezza alimentare, della trasformazione sostenibile dei sistemi agroalimentari e dell'Agenda 2030, anche attraverso una serie di eventi e iniziative pubbliche che si svilupperanno nel corso del 2026 in collegamento con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione e altre piattaforme di diplomazia pubblica e sensibilizzazione. L'iniziativa si pone in continuità con i risultati positivi conseguiti nelle precedenti edizioni della campagna, che hanno registrato un'ampia partecipazione e visibilità, contribuendo a consolidare una collaborazione efficace e di valore tra l'Italia e la FAO.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti saranno Ministeri, Municipalità, Istituti accademici e di ricerca, Organizzazioni della Società Civile, settore privato e cittadini coinvolti nelle iniziative di *outreach* e sensibilizzazione. Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani e alle comunità locali, quali destinatari privilegiati delle attività educative e di coinvolgimento pubblico.

**Ente esecutore.** FAO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura con sede a Roma. Non vi sono costi indiretti.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Le iniziative si svolgeranno prevalentemente sul territorio italiano e prevedono il coinvolgimento di Enti territoriali, Istituzioni culturali, scuole, Municipalità e altri attori nazionali, contribuendo alla valorizzazione del Sistema Italia e del ruolo del Polo romano nella promozione dell'Agenda 2030 e della sicurezza alimentare.

## 17. Contributo a favore dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT) per l'International Programme for Law and Development (IPLD) dedicati al progetto Africa plus 2027 e al progetto BEPCAC 2027- euro 467.500.

(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** Il programma "International Programme for Law and Development" (IPLD) di UNIDROIT propone una formazione di qualità su temi di diritto privato internazionale, a beneficio di Magistrati, funzionari di Uffici legislativi e giuristi di alto profilo dei Paesi beneficiari. La formazione riguarda in particolare il settore degli investimenti esteri e del commercio internazionale e mira a rafforzare le capacità di professionisti provenienti da più di 30 tra Paesi africani (corsi Africa Plus) e Paesi e aree dei Balcani, del Partenariato Orientale Europeo, del Caucaso, dell'Asia Centrale (BEPCAC) in aree fondamentali per lo sviluppo.

Il Programma incide in modo trasversale sull'attuazione dell'Agenda 2030 contribuendo direttamente all'SDG 16 (Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli), e integrando anche gli SDG 1 (sconfiggere la povertà), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e 10 (ridurre le disuguaglianze).

**Contesto e rilevanza politica.** UNIDROIT è un'Organizzazione intergovernativa con sede a Roma. Il suo scopo è studiare le esigenze e i metodi per ammodernare, armonizzare e coordinare il diritto privato e in particolare il diritto commerciale tra Stati e gruppi di Stati e formulare strumenti, principi e regole uniformi per il raggiungimento di tali obiettivi. L'IPLD permette la formazione su strumenti di diritto privato comparato già consolidati nella prassi della comunità internazionale, puntando ad una loro applicabilità immediata una volta recepiti anche negli ordinamenti di Paesi a medio e basso reddito.

Il contributo previsto è coerente con le priorità tematiche della Cooperazione italiana, in particolare in materia di partenariati per lo sviluppo; crucialità del nesso tra sviluppo, rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e buon governo; promozione di sistemi di governance e istituzioni solide ed efficaci. Le attività di UNIDROIT abbracciano diversi obiettivi strategici della Cooperazione italiana identificati nei Documenti triennali di Programmazione e Indirizzo, da ultimo quello del 2024-2026. Il contributo è inoltre coerente con la finalità di sostenere e favorire le sinergie con gli Organismi internazionali aventi sede in Italia.

**Beneficiari.** A beneficiare del programma sono magistrati e giuristi di alto profilo (in particolare degli Uffici legislativi di Ministeri o del settore Giudiziario) di Paesi del continente africano e dei Paesi delle aree ai confini dell'UE, dei Balcani, Partenariato Orientale Europeo, Asia Centrale e Caucaso che partecipano all'International Programme for Law and Development.

**Ente esecutore.** Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT). Il 7% dell'ammontare del contributo sarà allocato per le spese amministrative dell'organismo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia** Il Programma rappresenta uno strumento di diplomazia giuridica e cooperazione internazionale, rafforzando il ruolo di UNIDROIT e dell'Italia come *hub* per la formazione giuridica e lo sviluppo sostenibile. Il progetto consolida il legame con il Sistema Italia attraverso attività extracurricolari, incontri istituzionali e il coinvolgimento di docenti italiani, favorendo la diplomazia culturale e giuridica. Sono inoltre previste due settimane di corsi in presenza a Roma.

**18. Contributo a favore dello Staff College delle Nazioni Unite (UNSSC) di Torino, a sostegno del Programma "Strengthening leadership capacity and institutional performance across the UN system for more effective delivery on the 2030 Agenda" - euro 1.200.000.**  
(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** L'iniziativa promossa dallo Staff College delle Nazioni Unite di Torino (UNSSC) mira a rafforzare le capacità di *leadership* e le *performance* istituzionali all'interno del sistema delle Nazioni Unite, al fine di migliorare l'efficacia nell'attuazione delle riforme ONU e dell'Agenda 2030, attraverso programmi di formazione, apprendimento e gestione della conoscenza. Nello specifico, le attività di formazione riguarderanno diverse aree tematiche rilevanti: l'innovazione; l'analisi dei dati; la trasformazione digitale e la previsione strategica; i giovani, la pace e la sicurezza.

**Contesto.** Il sistema ONU opera in un contesto sempre più complesso, caratterizzato da crisi sovrapposte, mandati in evoluzione e crescenti aspettative in termini di efficacia, *accountability* e risultati. In tale quadro, persistono lacune nelle capacità di *leadership* e nelle competenze istituzionali che limitano l'implementazione delle riforme e dell'Agenda 2030. L'UNSSC, con sede a Torino, in quanto Istituzione formativa del sistema ONU con mandato inter-agenzia, è ben posizionata per colmare tali lacune attraverso programmi di *capacity building*, apprendimento condiviso e supporto alla trasformazione organizzativa. Tale impostazione risulta conforme ai principi dell'azione italiana in ambito multilaterale identificati dal Documento di Programmazione Triennale per la Cooperazione

Internazionale allo Sviluppo (2024-2026), tra i quali quello di sostenere e favorire sinergie con gli Organismi internazionali basati in Italia.

**Beneficiari.** Le attività previste saranno destinate al personale delle Nazioni Unite, a *partner* governativi nonché ai rappresentanti e agli operatori della società civile di diverse regioni che lavorano nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della pace e della sicurezza ed in altre aree tematiche chiave.

**Ente esecutore.** Staff College delle Nazioni Unite, con sede a Torino.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Per le sue attività UNSSC opera in una cornice di stretta sinergia con il Sistema Italia per consolidare un modello di cooperazione basato sull'integrazione delle competenze. L'attività dello UNSSC si avvale di una rete consolidata di partenariati con soggetti istituzionali, accademici e privati operanti sul territorio nazionale, attraverso la quale integra le proprie metodologie con un apporto di *expertise* tecnica d'eccellenza. Tale sinergia trasforma il rapporto con il Paese ospitante in una collaborazione operativa sistemica, volta a valorizzare il patrimonio di conoscenze e le competenze specialistiche del Sistema Italia nell'ambito delle proprie iniziative. L'articolazione di tale collaborazione coinvolge una pluralità di settori strategici: il comparto accademico e della ricerca, attraverso protocolli con l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università Bocconi e la Fondazione Links; il settore della difesa e della sicurezza, mediante il supporto tecnico dell'Esercito Italiano, con particolare riferimento alla Brigata Alpina Taurinense, e della Guardia di Finanza; il sistema delle autonomie locali, rappresentato dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino. Il coinvolgimento si estende altresì all'eccellenza industriale privata, come documentato dalla partnership con Pininfarina, finalizzata all'integrazione di processi innovativi nei percorsi di capacity-building. L'apporto delle professionalità italiane costituirà un elemento essenziale per l'ampliamento del corpo docenti e del *pool* di esperti, garantendo la proiezione delle competenze nazionali nei processi di formazione del personale delle Nazioni Unite.

## **19. Contributo a favore dell'Istituto internazionale delle Nazioni Unite di Torino per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI) a sostegno del bilancio generale dell'Istituto -euro 2.500.000.**

(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** Il contributo sostiene il funzionamento e la realizzazione delle attività di UNICRI nel campo della ricerca, della formazione, della cooperazione tecnica e della diffusione delle conoscenze per la prevenzione ed il contrasto della criminalità.

**Contesto.** UNICRI, fondato nel 1967, ha sede a Torino ed è preposto alla ricerca, formazione, cooperazione tecnica e diffusione delle conoscenze per la prevenzione ed il contrasto della criminalità. Per raggiungere i suoi obiettivi e affrontare la gamma in continua evoluzione di minacce tradizionali ed emergenti, UNICRI adotta un approccio multisetoriale e olistico, incorporando ricerca applicata e orientata all'azione, scambio e diffusione di conoscenza e formazione, attività sul campo e creazione di *partnership* forti con Istituzioni pubbliche dei Paesi beneficiari. L'UNICRI non riceve fondi dal bilancio regolare delle Nazioni Unite ed è finanziato esclusivamente dai contributi di alcuni Paesi - in particolare l'Italia come Paese ospite - e dai "programme support costs" derivanti dalla gestione dei progetti di cooperazione.

Il contributo previsto è coerente con le priorità della Cooperazione italiana: le attività di UNICRI sono infatti in linea con diversi obiettivi strategici della Cooperazione italiana allo sviluppo, collegati al sostegno delle istituzioni democratiche, alla promozione dei diritti umani, inclusa l'eguaglianza di genere, alla partecipazione democratica ed al miglioramento della *governance*. Tra i principi dell'azione italiana in ambito multilaterale indicati nel Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-26, vi è inoltre quello di sostenere e favorire sinergie con gli Organismi internazionali basati in Italia.

**Beneficiari:** I beneficiari indiretti del contributo saranno le istituzioni e gli *stakeholders* (tra cui gli attori del sistema giudiziario e le istituzioni competenti per la prevenzione ed il contrasto della criminalità), le organizzazioni della società civile nonché i cittadini dei paesi interessati dalle attività di UNICRI.

**Ente esecutore:** l'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI). Contributo al bilancio generale.

**Coinvolgimento del Sistema Italia:** UNICRI opera in una cornice di consolidata cooperazione con le istituzioni italiane, promuovendo un modello di partenariato che valorizza le eccellenze nazionali nel campo della giustizia, della sicurezza e della prevenzione del crimine. In tale ambito, l'Istituto mantiene attive collaborazioni con attori istituzionali (Comune di Torino), del settore privato (Fondazione Compagnia di San Paolo) e del mondo accademico italiano (tra gli altri, l'Università di Siena, l'American University of Rome, il Politecnico di Torino, la Luiss e la Bocconi). La proiezione operativa dell'Istituto sul territorio nazionale è inoltre sancita dai *Memorandum of Understanding* recentemente sottoscritti con i Ministeri dell'Interno e della Giustizia. Tale sinergia assicura un allineamento costante tra le attività di ricerca e assistenza tecnica dell'UNICRI e le priorità strategiche nazionali in materia di legalità e sicurezza.

## **20. Contributo a favore di ILO – Centro Internazionale di Formazione (ITC) per l'iniziativa "Global Programme Learning for decent work and global justice" - euro 1.800.000.**

(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** Attraverso un approccio globale e collaborativo, l'iniziativa mira ad accelerare i progressi dell'Agenda 2030 per il lavoro dignitoso (SDG 8 e obiettivi correlati) rafforzando le capacità degli individui, delle istituzioni e dei sistemi di affrontare le complesse transizioni tecnologiche, demografiche, ambientali ed economiche contemporanee e promuovendo al contempo crescita inclusiva, uguaglianza e sostenibilità. L'obiettivo specifico di questa iniziativa è l'organizzazione di attività di formazione professionale trasformativa, rispondenti alla domanda reale del mondo del lavoro e orientate all'innovazione nei paesi partner, con focus particolare sul continente africano. Il programma sfrutterà da un lato il ruolo dell'ITC-ILO di Torino come centro di apprendimento globale e dall'altro la leadership strategica dell'Italia nella cooperazione internazionale per promuovere un impatto sistemico e costruire istituzioni del futuro resilienti, basate sui diritti e inclusive.

**Contesto.** L'Organizzazione Internazionale del Lavoro è un'agenzia delle Nazioni Unite impegnata nella tutela dei diritti umani e del lavoro. Si distingue per la sua struttura tripartita, in cui governi, datori di lavoro e lavoratori partecipano con pari ruolo alle decisioni. Nel 1964, in accordo con il Governo italiano, è stato istituito a Torino il Centro Internazionale di Formazione (ITC), che si occupa di sviluppo delle risorse umane attraverso formazione, consulenza, ricerca e pubblicazioni. Le attività del Centro si basano sui quattro obiettivi strategici dell'ILO: diritti sul lavoro, pari opportunità e condizioni dignitose, protezione sociale e dialogo sociale. L'iniziativa proposta è coerente con le priorità della Cooperazione italiana, nonché con gli assi strategici del Piano Mattei. Questa iniziativa è in linea con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026 che sottolinea l'importanza di favorire la crescita sostenibile, rafforzare le istituzioni e promuovere lo sviluppo del capitale umano. Il contributo è altresì in linea con il principio, richiamato nel Documento Triennale, di valorizzare le sinergie con gli Organismi internazionali aventi sede in Italia.

**Beneficiari.** Gioveranno di tale Programma circa 3.000 beneficiari tra donne e uomini insieme a *partner* istituzionali di ILO. I beneficiari diretti saranno studenti che parteciperanno ad attività di formazione che si svolgeranno attraverso corsi online ed in presenza, inclusi programmi di Master. I beneficiari indiretti saranno Enti istituzionali dei Paesi in via di sviluppo (in particolare africani) quali Ministeri, Istituti di istruzione e formazione e Organizzazioni specializzate settoriali, che godranno di servizi mirati allo sviluppo e al rafforzamento della loro capacità istituzionale, al fine di garantire un servizio più efficace verso i propri *stakeholder*.

**Ente Esecutore.** ILO-ITC. Il budget proposto è interamente destinato ad attività di formazione e comunicazione e non prevede costi amministrativi indiretti.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Ampia parte delle attività dell'ITC sono svolte in stretta collaborazione con Enti universitari italiani. Circa due terzi delle attività del Centro si tengono a Torino; il restante terzo è condotto nei paesi destinatari degli interventi. Il presente programma si pone in linea di continuità con i risultati conseguiti attraverso il programma "Global Programme on Learning Services and Knowledge solutions to advance social justice through decent work", finanziato nel 2025 e consolida le sinergie avviate nel 2025 per il 60° anniversario dell'ITC-ILO. Particolarmente rilevanti, oltre alle collaborazioni con il mondo accademico italiano, le partnership con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Scuola Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro), con la Regione Piemonte, la Città di Torino e l'Unione Industriali.

**21. Contributo a favore di Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale UNIDO – Ufficio ITPO (Investment Technology Promotion Office) – euro 1.050.000**  
(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** Sostenere attraverso un contributo al bilancio le attività di UNIDO - ITPO a supporto dello sviluppo industriale e tecnologico dei PVS, attraverso partenariati e sinergie con il nostro sistema Paese.

**Contesto.** Nel 1985 è stato istituito in Italia l'Ufficio UNIDO per la Promozione delle Tecnologie e degli Investimenti (ITPO). L'UNIDO – ITPO, la cui sede è a Roma dal 2014, ha il mandato di contribuire allo sviluppo industriale e alla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo tramite progetti di investimento industriale e tecnologico e con il contributo delle realtà industriali ed istituzionali italiane. L'ITPO Italia fa parte della rete dei nove uffici dell'UNIDO basati prevalentemente nelle capitali di Paesi membri industrializzati o ad elevato livello di sviluppo industriale (Bonn, Lagos, Manama, Mosca, Pechino, Roma, Seul, Shanghai, Tokio). La DGCS assicura all'ITPO un contributo annuale definito per legge di 600.000 euro.

**Beneficiari.** Beneficiario diretto del contributo sarà l'Ufficio ITPO di Roma. I beneficiari indiretti saranno gli investitori e i fornitori di tecnologia, cui verranno offerte possibilità di partnership attraverso i servizi dell'Ufficio, diretti sia agli imprenditori che alle istituzioni commerciali.

**Ente esecutore.** UNIDO ITPO

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** La collaborazione con l'ITPO di Roma consente di promuovere partenariati e sinergie con il nostro sistema Paese, contribuendo alla diffusione di modelli caratteristici del modo italiano di "fare impresa" (marchi di qualità, consorzi, distretti industriali ed aggregazioni di PMI) e valorizzando le nostre eccellenze in molteplici settori, dall'agroindustria al design, fino alla green economy.

## **2) ALTRI CONTRIBUTI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI INTERESSE DIRETTO PER L'ITALIA**

**22. Contributo a favore a favore del Fondo Globale per la lotta all'HIV, alla Tubercolosi e alla Malaria (prima delle tre tranches dell'impegno per il periodo 2026-2028) - euro 50.000.000.**  
(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** Il Fondo Globale ha lo scopo di rafforzare e accelerare la risposta globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria, sostenendo programmi basati su strategie sanitarie nazionali in oltre 100 Paesi. Il Fondo si propone di investire nel rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali, ridurre le disuguaglianze

e discriminazioni, rendere i sistemi sanitari resilienti e sostenibili e tutelare i diritti umani. Grazie all'azione del Fondo Globale, dal 2002 ad oggi sono state salvate più di 70 milioni di vite e il tasso combinato di morti per AIDS, tubercolosi e malaria è diminuito del 63%.

**Contesto.** Il Fondo Globale per lotta ad AIDS, Tubercolosi e Malaria è un partenariato tra Governi, Organizzazioni internazionali e della Società Civile, settore privato e comunità di persone affette dalle malattie, costituito nel 2002. Aderiscono i Paesi donatori, i Paesi partner d'attuazione, Organismi internazionali (tra cui la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le Agenzie Specializzate e i Fondi e Programmi ONU), fondazioni filantropiche (tra cui la Gates Foundation) e settore privato. L'Italia vi ha contribuito complessivamente per un totale di 1,35 miliardi di euro, classificandosi attualmente quale nono maggior donatore pubblico. Oltre il 70% delle risorse del Fondo Globale viene investito in Africa, l'area geografica maggiormente colpita da HIV, TBC e Malaria. L'Italia durante l'VIII Conferenza di rifinanziamento del Fondo, tenutasi a Johannesburg il 21 novembre 2025, ha annunciato un impegno triennale di 150 milioni di euro. Il presente contributo rappresenta la prima *tranche* dell'impegno per il triennio 2026-2028. Il contributo previsto è coerente con le priorità della Cooperazione italiana: la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria rappresentano, infatti, obiettivi prioritari, come indicato nel Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-2026.

**Beneficiari.** Beneficiari del contributo sono Paesi che ricevono finanziamenti per i programmi di prevenzione e cura sull'HIV, sulla tubercolosi e sulla malaria. I Paesi in via di sviluppo potranno beneficiare di un rafforzamento dei propri sistemi sanitari grazie ad investimenti che aiutano a costruire la capacità di prevenire, identificare e rispondere alle minacce sanitarie esistenti e future.

**Ente esecutore:** Fondo Globale per la lotta ad AIDS, Tubercolosi e Malaria. Nel 2024, il 6% dei contributi ricevuti sono stati allocati per le spese generali dell'Organismo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il Fondo è nato su impulso della Presidenza italiana del G8 del 2001. L'Italia siede nel Board dell'Organizzazione, nell'ambito di una constituency guidata dalla Commissione Europea e di cui fanno parte anche Belgio, Spagna e Portogallo, e partecipa così direttamente alla governance del Fondo.

Il 10% del contributo deciso per il triennio 2026-2028 (in aumento rispetto al 5% degli anni precedenti) verrà destinato ad attività sinergiche rispetto alla strategia e gli obiettivi del fondo, proposte e realizzate da Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane, selezionate tramite un'apposita procedura gestita dall'Agenza per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Nel periodo 2020-24 il Global Fund ha acquistato da aziende italiane o che producono in Italia prodotti per un valore di oltre 40 milioni di USD.

### **23. Per approvazione del Comitato Congiunto su proposta DGCS – Contributo a favore di GAVI - Alleanza per i Vaccini – euro 25.000.000.**

(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** L'obiettivo di Gavi è quello di salvare vite, ridurre la povertà e proteggere il mondo dalle minacce di epidemie e pandemie. Dal 2000, l'Alleanza ha contribuito a immunizzare un'intera generazione – oltre 1 miliardo di bambini – e ha impedito più di 20 milioni di morti future, contribuendo a dimezzare la mortalità infantile in 78 paesi a basso reddito. Gavi svolge anche un ruolo chiave nel migliorare la sicurezza sanitaria globale sostenendo i sistemi sanitari e finanziando scorte globali di vaccini contro l'Ebola, il colera, il meningococco e la febbre gialla.

**Contesto.** Gavi è una *partnership* pubblico-privata con lo scopo di favorire l'accesso alla immunizzazione nei Paesi più poveri. Ne fanno parte Paesi, fondazioni private, produttori di vaccini di Paesi sia sviluppati che in via di sviluppo, istituti specializzati di ricerca, società civile e organizzazioni internazionali (OMS, UNICEF e Banca Mondiale). L'Italia sostiene Gavi sin dal 2006, anno in cui ha fornito il proprio contributo alla creazione dell'International Finance Facility for Immunisation (IFFIm), e a partire dal 2016 anche

con contributi diretti. Complessivamente, considerando tutti i canali, l'Italia ha erogato al GAVI circa 1 miliardo di euro fino al 2020, a cui si aggiungono i 250 milioni di euro del ciclo 2021-2025. In occasione dell'ultima Conferenza di rifinanziamento, tenutasi il 25 giugno 2025, l'Italia si è impegnata a versare un contributo di 250 milioni di euro per il quinquennio 2026-2030, di cui euro 125 milioni a carico del MAECI e euro 125 milioni a carico del MEF – in continuità con il contributo erogato nel ciclo 2021-2025, anch'esso pari a euro 250 milioni, ripartito in euro 100 milioni a carico del MAECI e euro 150 milioni a carico del MEF. Il presente contributo rappresenta la prima delle cinque *tranches* dell'impegno per il periodo 2026-2030. Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana poiché la vaccinazione e l'immunizzazione rientrano tra gli obiettivi prioritari nel settore di intervento sanitario come indicato dal Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-2026. Il Documento segnala espressamente la rilevanza di iniziative di carattere multilaterale, citando il Gavi anche come esempio di strumento di finanza innovativa.

**Beneficiari.** Paesi in via di sviluppo che beneficiano di vaccinazioni. In senso più ampio, i Paesi a medio e basso reddito potranno beneficiare di un rafforzamento dei propri sistemi sanitari grazie ad un maggiore accesso a vaccini.

**Ente esecutore:** Alleanza per i Vaccini – Gavi, the Vaccine Alliance. Nel 2024 il 6,83% dei contributi ricevuti da GAVI è stato allocato per le spese generali dell'organismo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'Italia siede tramite il MEF nel Consiglio di Amministrazione di Gavi, nel gruppo che comprende anche Giappone, Nuova Zelanda e Spagna.

Ad ottobre 2024, in occasione della Sessione sulla Salute Globale della Riunione dei Ministri G7 dello Sviluppo a Pescara e dell'incontro bilaterale tra il VPdC/On. Ministro Antonio Tajani e il Presidente Barroso, si è registrata apertura verso un maggiore coinvolgimento delle aziende sanitarie italiane e per il rafforzamento delle iniziative di Gavi in Africa.

A giugno 2025, in occasione della conferenza di rifinanziamento, è stata annunciata una *partnership* tra Gavi e Iveco Group per sostenere la fornitura di vaccini nei Paesi eleggibili di Gavi, nell'ambito del Piano Mattei dell'Italia, a supporto della Strategia Gavi 6.0 e degli obiettivi di sviluppo italiani.

#### **24. Contributo a favore della Coalizione per le innovazioni nella preparazione alle epidemie (quinta e ultima tranche dell'impegno per il periodo 2022-2026) - euro 4.000.000.** (Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** La Coalizione per le innovazioni nella preparazione alle epidemie (CEPI), nel piano strategico 2022-2026, individua sei obiettivi principali: lo sviluppo di vaccini contro le minacce note (Chikungunya, Lassa Fever, MERS, Nipah); la riduzione della tempistica per lo sviluppo di nuovi vaccini a 100 giorni ("100-day moonshot"); assistere i Paesi a medio-basso reddito nello sviluppo delle infrastrutture e delle competenze necessarie agli studi epidemiologici; l'istituzione di una rete di laboratori per lo sviluppo rapido di vaccini; lo sviluppo di un vaccino universale contro tutti i coronavirus e una "banca" di prototipi di vaccini per tutte le principali 25 famiglie di virus.

**Contesto.** CEPI è un'alleanza globale costituita sotto forma di partenariato pubblico-privato con l'obiettivo di finanziare e accelerare la ricerca e lo sviluppo di nuovi vaccini contro malattie infettive emergenti in grado di minacciare la salute globale. Il presente contributo costituisce la quinta e ultima tranche dell'impegno di versare alla CEPI 20 milioni di euro nel periodo 2022-2026, assunto dall'Italia in occasione della conferenza di rifinanziamento tenutasi a Londra a marzo 2022. Il contributo in questione è in linea con le priorità tematiche della Cooperazione italiana e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Le attività della CEPI rientrano infatti tra gli obiettivi prioritari nel settore di intervento sanitario come indicato nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026. Sul contributo è stato acquisito parere conforme del Ministero della Salute.

**Beneficiari.** Beneficiari del contributo sono i laboratori e centri di ricerca che aderiscono ai programmi della Coalizione per il sostegno allo sviluppo di vaccini e contromisure biologiche. In senso più ampio, i Paesi a medio e basso reddito potranno beneficiare di un rafforzamento dei propri sistemi sanitari grazie ad un maggiore accesso ai prodotti sviluppati.

**Ente esecutore:** Coalizione per le innovazioni nella preparazione alle epidemie (CEPI). Nel 2024 il 5% dei contributi ricevuti da CEPI sono stati allocati per le spese generali.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** CEPI ha rapporti di collaborazione con istituti di ricerca e imprese italiane. Il laboratorio VisMederi fa parte del network globale di laboratori (Centralized Laboratory Network) creato dal CEPI per uniformare i processi di valutazione dei vaccini in via di sperimentazione. Tra i partner scientifici italiani si menzionano inoltre: Reithera, Gruppo Stevanato e la Fondazione Biotechopolo di Siena. CEPI ha espresso l'interesse a estendere la rete di cooperazione con enti pubblici e privati italiani.

## **25. Contributo a favore del Programma globale UNFPA/UNICEF per l'eliminazione dei matrimoni precoci e forzati (ECM - Fase III) - euro 500.000.**

(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** La fase III del programma (2024-2030) si focalizzerà sulle ragazze adolescenti, in particolare le più emarginate, affinché possano godere appieno della loro infanzia senza il rischio di matrimoni precoci e possano sperimentare transizioni di vita più sane, sicure e responsabili, comprese le scelte consapevoli sulla loro istruzione, i mezzi di sussistenza, la sessualità, le relazioni, il matrimonio e la gravidanza. Sulla base dell'esperienza degli ultimi otto anni di attività, in questa nuova fase il Programma Globale interverrà rispetto a tre aree interconnesse: analisi profonda delle molteplici crisi e delle tendenze in atto, l'erosione dei progressi dell'uguaglianza di genere a livello globale e il lento declino della pratica dei matrimoni precoci. Insieme, questi investimenti mirano ad accelerare gli sforzi per porre fine ai matrimoni precoci e promuovere l'uguaglianza di genere.

**Contesto.** La pratica dei matrimoni precoci e forzati è un fenomeno che secondo le stime di UNFPA/UNICEF 650 milioni di ragazze e bambine hanno subito. Senza interventi mirati, le previsioni indicano il rischio che entro il 2030 ulteriori 150 milioni di bambine al di sotto dei 18 anni in 146 paesi e sotto i 15 anni in 52 paesi la debbano subire.

UNFPA e UNICEF guidano insieme, dal 2016, il maggiore Programma a livello globale per l'eliminazione dei matrimoni precoci e forzati. Il Programma globale UNFPA-UNICEF "End Child Marriage" promuove i diritti delle bambine e ragazze, rivolgendo l'attenzione al matrimonio e alla gravidanza, facilitando il raggiungimento delle loro aspirazioni mediante l'istruzione e percorsi alternativi. L'Italia sostiene l'iniziativa dal 2020.

**Beneficiari.** Ragazze, donne, comunità, organizzazioni di base e istituzioni pubbliche dei dodici Paesi destinatari delle attività sin dall'inizio del Programma: Bangladesh, Burkina Faso, Etiopia, Ghana, India, Mozambico, Nepal, Niger, Sierra Leone, Uganda, Yemen e Zambia.

**Ente Esecutore.** UNICEF, Fondo partner con UNFPA del Programma congiunto. L'1% della somma sarà destinata a coprire i costi amministrativi, il 7% a coprire i costi indiretti.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Le attività sono in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, che colloca l'empowerment femminile fra le priorità della Cooperazione italiana, con particolare attenzione al contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma. L'eliminazione dei Matrimoni precoci e forzati è inoltre considerata tra le massime priorità per l'intervento italiano nelle "Linee Guida per Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne".

Il contributo previsto è anche in linea e conferma, nei seguiti, l'impegno politico della Presidenza Italiana del G7 nel 2024, in merito all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne, con attenzione

specifica al rafforzamento dell'azione G7 per l'eradicazione delle pratiche dannose, tra cui i matrimoni precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili.

## **26. Contributo volontario a favore del Programma Congiunto UNFPA/UNICEF "Eliminazione delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): Accelerating Change" (Fase IV) - euro 2.000.000.**

(Unità Multilaterale)

**Obiettivi.** L'approccio strategico della Fase IV del Programma Congiunto 2022-2030 è la costruzione di un movimento globale di alleanze finalizzate all'eliminazione delle MGF. Gli obiettivi delle attività promosse sono: 1. l'ampliamento delle opportunità per l'azione delle donne e delle ragazze; 2. la promozione di ambienti familiari e comunitari favorevoli all'abbandono della pratica; 3. Il rafforzamento dei movimenti e delle organizzazioni a guida femminile nonché la costruzione e la diffusione di un movimento giovanile globale fondato sulla leadership delle ragazze adolescenti; 4. il rafforzamento della *governance* delle istituzioni, ai diversi livelli, per porre fine alle MGF; 5. il rafforzamento delle capacità delle donne e delle ragazze in termini di diritti; 6. il rafforzamento della raccolta di dati e della ricerca per eliminare le MGF; 7. l'estensione dell'influenza del programma oltre i diciotto paesi previsti rafforzando altresì le partnership strategiche dell'iniziativa; e 8. la diversificazione dei meccanismi di finanziamento.

**Contesto.** La pratica delle mutilazioni genitali femminili (MGF) è diffusa in tutto il mondo; la maggiore incidenza si registra in diversi Paesi africani e, in misura minore, in alcuni Paesi asiatici, medio-orientali e latino-americani. Si tratta di un fenomeno globale che interessa circa 230 milioni di donne e adolescenti dei paesi africani (144 milioni), di quelli asiatici (80 milioni) e del Medio Oriente (6 milioni). A causa del forte sviluppo demografico in alcuni di tali Paesi, nonostante le attività realizzate dal Programma, tale numero risulta superiore del 15% rispetto al dato del 2016. Per raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione delle MGF (SDG 5.3) entro il 2030 ed evitare il rischio stimato che ulteriori 22,7 milioni ulteriori di ragazze subiscano questa pratica, si rende pertanto necessario un ulteriore rafforzamento dello sforzo messo in atto attraverso il programma in parola, che costituisce il maggiore Programma a livello globale per accelerare l'abbandono delle mutilazioni genitali femminili. L'Italia sostiene il programma sin dal 2008.

**Beneficiari.** Ragazze, donne, comunità, Organizzazioni di base e Istituzioni pubbliche dei diciassette Paesi destinatari delle attività sin dall'inizio del programma: Burkina Faso, Djibouti, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Mali, Mauritania, Nigeria, Senegal, Sudan, Somalia, Uganda e Yemen. Nella IV fase, l'Indonesia è stata inclusa nelle attività del programma mentre Chad, Niger, Tanzania e Togo sono stati raggiunti da azioni puntuali di assistenza tecnica.

**Ente Esecutore.** UNFPA, "Administrative Agent" per conto di UNICEF del Programma congiunto. L'1% della somma sarà destinata a coprire i costi amministrativi, il 7% a coprire i costi indiretti.

**Coinvolgimento del Sistema Italia:** Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Le attività sono in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, che colloca l'empowerment femminile fra le priorità della Cooperazione italiana, con particolare attenzione al contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma. L'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili è inoltre considerata tra le massime priorità per l'intervento italiano nelle "Linee Guida per Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne".

Il contributo previsto è anche in linea e conferma, nei seguiti, l'impegno politico del G7 nel 2024, a guida italiana, sull'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, con attenzione specifica al rafforzamento dell'azione G7 per l'eradicazione delle pratiche dannose, tra cui le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati.

## **NOTA INFORMATIVA CON DELIBERA PRESENTATA DA AICS**

### **27. Apertura Sede Aics a Jerevan - Armenia Con Competenza Su Armenia, Kirghizistan E Tagikistan.**

La Legge 125/2014 all’art. 17, comma 7, prevede che il Direttore dell’Agenzia, nel rispetto delle risorse umane disponibili e nel limite delle risorse finanziarie assegnate, può istituire o sopprimere le Sedi all’estero dell’Agenzia e determinare l’ambito territoriale di competenza delle stesse.

L’Art. 9, comma 1, dello Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (approvato con decreto 113/2015) prevede che possano essere istituite fino a trenta sedi all’estero, la cui direzione può essere affidata a personale dirigenziale, della terza area o a personale di cui all’art. 32, comma 4, primo periodo, della legge istitutiva. A tutt’oggi, sono state istituite 20 Sedi con varie competenze su Paesi di accreditamento secondario nonché a livello regionale.

Con Delibera n. 45 del 10 maggio 2016, il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo ha autorizzato il Direttore AICS alla conferma di tutte le Sedi estere AICS allora operative e dei loro rispettivi ambiti territoriali di competenza.

Nell’ambito dell’esercizio di Programmazione degli Interventi di Sviluppo e Umanitari per il 2025, la DGCS, con messaggio prot. n. 0003061-A dell’11 dicembre 2024, conferma l’Armenia, e inserisce per la prima volta Kirghizistan e Tagikistan tra i Paesi di intervento oggetto dell’esercizio di programmazione, anche in ragione della loro inclusione tra i Paesi prioritari nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024 approvato da parte del Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025.

Ad oggi gli interventi realizzati dalla Cooperazione italiana in Armenia, tanto di sviluppo quanto di emergenza, sono sempre stati gestiti per il tramite degli Uffici tematici dell’Agenzia, sulla base del settore di intervento maggiormente rilevante. Con riferimento alle iniziative di emergenza, si è prestata particolare attenzione ad interventi volti a favorire il superamento delle conseguenze del conflitto nella regione del Nagorno-Karabakh e all’assistenza alle popolazioni sfollate. Con riferimento agli interventi di sviluppo, si segnalano quelli in via di realizzazione nel settore del patrimonio culturale e con prospettive di sviluppo turistico. Per quanto riguarda l’Asia centrale, AICS è presente nella regione attraverso un’iniziativa che mira alla rigenerazione ambientale e socioeconomica del bacino del Mar d’Aral.

Considerata la presenza dell’Ambasciata d’Italia a Jerevan in Armenia, che ha offerto la propria disponibilità ad ospitare la Sede in questione, e l’opportunità di garantire la presenza dell’AICS nella regione del Caucaso e dell’Asia centrale per estendere e rafforzare il raggio di operatività del sistema di cooperazione italiano, risulta opportuna l’apertura di una nuova Sede a Jerevan, competente per l’Armenia per quanto concerne il Caucaso, nonché per Kirghizistan e Tagikistan tra i paesi dell’Asia centrale.

### **28. Aggiornamento e modifica delle competenze territoriali della sede estera AICS di Maputo (Mozambico) - estensione territoriale al Botswana.**

La Legge 125/2014 all’Art. 17, comma 7, prevede che il Direttore dell’Agenzia, nel rispetto delle risorse umane disponibili e nel limite delle risorse finanziarie assegnate, possa determinare l’ambito territoriale di competenza delle Sedi all’estero dell’Agenzia.

Con Delibera n. 45 del 10 maggio 2016, il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo ha autorizzato il Direttore AICS alla conferma delle Sedi estere operative dell'Agenda e dei rispettivi ambiti territoriali di competenza. In particolare, per la Sede estera AICS di Maputo sono state confermate le competenze sul Mozambico. Successivamente, la Delibera del Comitato Congiunto n. 103 del 3 ottobre 2016 ha autorizzato il Direttore AICS a modificare gli ambiti territoriali di competenza della Sede estera AICS di Maputo, includendo in essi Malawi e Zimbabwe. Infine, la Delibera del Comitato Congiunto n. 65 del 28 giugno 2024 ha autorizzato il Direttore AICS ad a modificare gli ambiti territoriali di competenza della Sede estera AICS di Maputo, estendendoli ad Angola e Zambia.

Pertanto, le competenze della Sede AICS di Maputo, già responsabile per l'attuazione delle iniziative di cooperazione in diversi Paesi dell'Africa australe, includono Mozambico, Malawi e Zambia, quali Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana, oltre ad Angola e Zambia. In tale contesto, si propone di valutare l'estensione della competenza territoriale della Sede AICS Maputo al Botswana, vivamente caldeggiata dall'Ambasciata a Maputo con Messaggio prot. n. 20417 del 19 febbraio 2026. Di fatto, l'ampliamento delle competenze sul Botswana rivestirebbe una valenza strategica di primo piano, non solo per la consolidata stabilità politico-istituzionale e l'affidabilità del suo sistema di governance, ma soprattutto per il suo ruolo quale sede della Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC), principale architettura di integrazione regionale dell'Africa australe.

La SADC rappresenta un interlocutore imprescindibile per la definizione e l'attuazione di politiche regionali nei settori prioritari dello sviluppo sostenibile, della sicurezza, dell'integrazione economica e della resilienza climatica. Alla luce della crescente centralità dei formati di cooperazione regionale e multi-Paese, nonché dell'orientamento dell'Unione europea verso strumenti di cooperazione delegata a dimensione regionale, un rafforzamento del posizionamento italiano presso la SADC appare infatti non solo opportuno, ma necessario. La partecipazione attiva dell'Italia ai programmi promossi dalla SADC consentirebbe, infatti, di valorizzare il contributo nazionale all'interno di piattaforme multilaterali ad alto impatto, accrescendo visibilità, efficacia e capacità di influenza della Cooperazione italiana nella regione.

Si ritiene, quindi, prioritario procedere a un'estensione formale della competenza territoriale della Sede AICS di Maputo al Botswana, quale condizione abilitante per un pieno e diretto coinvolgimento nelle dinamiche regionali e nei meccanismi di programmazione della SADC. Tale estensione rappresenterebbe un passo determinante per consolidare il ruolo dell'Italia quale partner credibile, proattivo e strategicamente posizionato nel dialogo con le organizzazioni regionali africane.

### **29. Trasferimento del titolare della sede dirigenziale AICS di Maputo – Mozambico**

Viene autorizzato il trasferimento del dirigente a titolare della sede AICS di Maputo, e ai sensi dell'Art.5, comma 2 del Regolamento di Organizzazione dell'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla Delibera del Comitato Congiunto n. 30 del 9 marzo 2026.

### **30. Trasferimento del titolare della sede dirigenziale AICS di Tirana – Albania.**

Viene autorizzato il trasferimento del dirigente a titolare della sede AICS di Tirana, e ai sensi dell'art.5, comma 2 del Regolamento di Organizzazione dell'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla Delibera del Comitato Congiunto n. 31 del 9 marzo 2026.

### **31. Trasferimento del funzionario da inviare presso sede AICS del Cairo con incarico diverso da quello di titolare – Egitto.**

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario presso la sede AICS del Cairo con incarico diverso da quello di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto

n.104 del 03 ottobre 2016, così come modificata dalla Delibera del Comitato Congiunto n.72 del 31 Luglio 2020.

### **32. Trasferimento del funzionario da inviare presso sede AICS di Nairobi con incarico diverso da quello di titolare – Kenya.**

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario presso la sede AICS di Nairobi con incarico diverso da quello di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.104 del 03 ottobre 2016, così come modificata dalla Delibera del Comitato Congiunto n.72 del 31 Luglio 2020.

### **33. Trasferimento del funzionario da inviare presso sede AICS di Kampala con incarico diverso da quello di titolare – Uganda.**

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario presso la sede AICS di Kampala con incarico diverso da quello di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.104 del 03 ottobre 2016, così come modificata dalla Delibera del Comitato Congiunto n.72 del 31 Luglio 2020.

## **NOTA INFORMATIVA PRESENTATA DA AICS**

### **34. Apertura uffici di accreditamento secondario della sede AICS di Maputo a Luanda–Angola.**

L'Angola, insieme a Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal, a partire dal mese di gennaio u.s., è diventato contesto prioritario per il Piano Mattei per l'Africa (si ricorda che Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Costa d'Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo, Etiopia e Kenya sono già stati identificati come Paesi pilota per il Piano Mattei).

Con Delibera del Comitato Congiunto n. 65 del 28 giugno 2024, è stata autorizzata la modifica degli ambiti territoriali di competenza della Sede AICS Maputo (Mozambico), includendo Angola e Zambia. L'Angola vede la presenza di OSC italiane: tra le altre, COSPE, CUAMM e VIS. A partire dal 3° trimestre 2024, la Sede di Maputo, in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Luanda e, seppur in assenza di qualsivoglia struttura in loco, ha avviato l'interazione con la Delegazione UE di Luanda, al fine di verificare la possibilità di poter collaborare con la stessa Delegazione, nell'ambito degli Annual Action Programme (AAP) 2024 e 2025, con particolare riferimento ad iniziative afferenti ai settori agricoltura e sviluppo rurale (codice OCSE-DAC prevalente 311) e ambiente e gestione ecosistemica (codice OCSE-DAC prevalente 410), in linea con le priorità indicate nel "Piano de Desenvolvimento Nacional 2023-2027" del Governo angolano.

Uno degli elementi che attualmente non agevolano la partecipazione AICS a iniziative finanziate dalla UE, è di fatto l'assenza di strutture e operatività in loco. Inoltre, come in occasione della recente Missione in Zambia e Repubblica Democratica del Congo del Practitioners Network (settembre 2025), a cui hanno partecipato diversi Direttori delle principali Agenzie di sviluppo europee (tra cui AICS), è stato ribadito l'interesse per lo sviluppo di iniziative e progettualità incentrate sul Corridoio di Lobito. Per poter assicurare un accompagnamento costante delle attività in essere e in divenire in Angola, in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Luanda, si è ritenuto opportuno dotare la Sede di Maputo di un Ufficio di Accreditamento secondario che possa fornire supporto alle sopracitate attività, nonché assicurare la partecipazione presenziale alle riunioni in ambito EU per facilitare l'inclusione di AICS nell'ambito dei finanziamenti europei.

### 35. Apertura ufficio di accreditamento secondario della sede AICS di Niamey a N'Djamena Ciad.

Dal 2016, AICS è attiva in Ciad su differenti settori quali l'aiuto umanitario, salute, sicurezza alimentare e sviluppo rurale. Se, inizialmente, gli interventi si concentravano sulla risposta umanitaria di emergenza, nei recenti anni, il numero delle iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana in Ciad si è ampliato, comprendendo altresì azioni di sviluppo, in considerazione dell'inserimento della Repubblica del Ciad tra i paesi prioritari del Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2024-2026.

Ad oggi, non disponendo di un Ufficio in loco, le azioni di coordinamento e la gestione delle iniziative in corso sono assicurate principalmente dal personale in servizio presso l'Ufficio AICS di Yaoundé, che ha competenza su Camerun e Ciad, Paesi di accreditamento secondario della Sede AICS di Niamey. La partecipazione ai fora di coordinamento tra attori della comunità internazionale e con la controparte ciadiana viene garantita mediante collegamento da remoto, laddove possibile, e nel corso delle missioni che vengono effettuate su base trimestrale. Tale *modus operandi*, tuttavia, rappresenta un costo considerevole per la Sede per la realizzazione di dette missioni in loco, inoltre, l'attuale impostazione presenta sempre più dei limiti anche dal punto di vista dell'efficacia dell'operato della nostra cooperazione in Ciad: nel quadro del corrente portafoglio, infatti, si riscontra una diversificazione dei partner di implementazione, la quale richiede l'istituzione di un proficuo meccanismo di coordinamento e rappresentatività a livello locale. Infatti, tra le iniziative di recente avviate nonché in fase di definizione nel quadro della programmazione paese sul settore dello sviluppo, vi sono interventi di cooperazione bilaterale affidati alle OSC, Organizzazioni internazionali Enti dell'amministrazione pubblica e Università italiane, nonché Enti locali, per un portafoglio di euro 23,5M così come una possibile iniziativa di cooperazione Delegata dall'Unione Europea ad AICS per la promozione di azioni di resilienza economica nella zona est del Paese del valore di euro 20M. La presenza di un Ufficio AICS e di relativo personale permetterebbe quindi di facilitare in maniera strategica le attività di cui sopra, garantendo al tempo stesso adeguata visibilità all'operato della Cooperazione Italiana, che godrebbe in questo modo di maggiore riconoscimento a livello locale, così come auspicato dai differenti partner tecnici finanziari in loco, tra cui l'Unione Europea.

L'avvio di un fruttuoso dialogo con la controparte locale e con gli attori internazionali e locali impegnati nel settore della cooperazione internazionale in Ciad permetterebbe, infatti, all'Italia di posizionarsi quale attore di riferimento promuovendo azioni sviluppate in maniera coerente e rispondenti ai bisogni rilevati a livello locale, in un contesto sempre più fragile. Infatti, il Ciad, che si colloca al 190° posto su 193 dell'Indice di Sviluppo Umano pubblicato nel 2025, è uno dei paesi più poveri del mondo, caratterizzato da un basso sviluppo, da una disponibilità molto limitata di servizi sociali di base e dalla forte esposizione a rischi climatici e ambientali, cui si aggiunge una situazione umanitaria complessa. In tale situazione, risulta imperativo assicurare presenza in loco, sia per meglio comprendere il quadro di collaborazione bilaterale Italia-Ciad in cui il nostro operato si inserisce, ma anche per poter sostenere un'azione coordinata tra tutti gli ulteriori attori internazionali coinvolti nella promozione di azioni di risposta umanitaria e di sviluppo in termini pacifici, in ottica di Triplo Nesso, con il fine ultimo di dare avvio ad effetti positivi e di rafforzamento del fragile contesto locale contraddistinto da importanti sfide umanitarie le cui ripercussioni, peraltro, possono avere un impatto maggiore su scala globale con l'avvio di nuovi flussi migratori verso Nord.

In tal quadro, l'apertura di un Ufficio di accreditamento secondario AICS in Ciad, nello specifico nella capitale N'Djamena, rappresenta una necessità volta non solo a garantire l'operatività e la corretta gestione delle iniziative di progetto in corso ed in programmazione ma soprattutto a promuovere l'informazione circa l'operato della Cooperazione come Sistema Italia, affinché venga maggiormente riconosciuto il suo ruolo quale attore di cooperazione, grazie altresì al coordinamento con la controparte locale e gli altri stakeholder di riferimento.

**NOTA INFORMATIVA CON DELIBERA PRESENTATA DA DGCS****36. Modifica delle fonti di finanziamento delle II e III annualità di iniziative deliberate nel 2024 e 2025 specificate nell'elenco allegato alla delibera.**

(Ufficio IV)

Ai fini dell'esercizio di Programmazione degli interventi della cooperazione per il 2026 è stata realizzata un'analisi dello stato di avanzamento dei progetti deliberati nel corso degli ultimi due anni e sono stati individuati quelli in relazione ai quali al 31 dicembre 2025 non era stata ancora formalizzata la sottoscrizione dei rispettivi Accordi intergovernativi con i Paesi partner e/o Arrangement con organismi internazionali e/o Convenzioni con i soggetti di cooperazione del Capo VI della legge n. 125 dell'11 agosto 2014. In tale casistica rientrano anche alcuni progetti già oggetto di modifica delle fonti di finanziamento con Delibera del Comitato Congiunto n. 42 del 02 aprile 2025. Inoltre, è stata condotta un'ulteriore analisi sui progetti deliberati nel 2024, per i quali risultano già sottoscritti impegni vincolanti con gli enti esecutori, ma per i quali, alla data del 31.12.2025, non risulta ancora erogata l'annualità 2025. In considerazione del fatto che la realizzazione di tali progetti risulta pertanto posticipata rispetto ai tempi previsti dalle relative delibere, la fonte di finanziamento viene modificata come di seguito: le annualità originariamente previste a valere sulle risorse relative all'anno 2026 verranno poste a carico della Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027, mentre le annualità originariamente previste a valere sulle risorse del 2027 verranno poste a carico della Legge di bilancio 2026 – annualità 2028.

Tali modifiche coinvolgono anche progetti deliberati nel 2026 a valere sulla Programmazione 2025, la cui prima annualità verrà erogata nel 2026 con risorse finanziarie previste dalla suddetta programmazione.

**NOTA INFORMATIVA PRESENTATA DA DGCS****37. Proposta di integrazione del Programma triennale 2025-2027 delle valutazioni dell'impatto delle iniziative di cooperazione allo sviluppo.**

(Ufficio VII)

Con la presente Nota si intende informare il Comitato congiunto in merito alla proposta di integrazione del Programma Triennale delle valutazioni d'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il triennio 2025-2027, mediante l'inserimento della valutazione d'impatto del "Programma di sostegno alla Repubblica del Congo per lo sviluppo dei servizi sanitari integrati" (AID 013158).

La proposta si pone in linea con gli obiettivi del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di Cooperazione allo Sviluppo 2024-2026, approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024, nonché in coerenza con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

L'iniziativa è stata individuata tra i progetti potenzialmente valutabili nel corso del 2026 in ragione di tre principali elementi: i) la riconducibilità a una priorità tematica di particolare rilievo per la Cooperazione italiana, segnatamente il settore sanitario; ii) il significativo impegno finanziario, pari a euro 45.000.000,00, di cui euro 10.000.000,00 a dono ed euro 35.000.000,00 a credito d'aiuto, nonché l'elevato potenziale conoscitivo ai fini della definizione delle priorità strategiche della Cooperazione italiana; iii) la realizzazione dell'intervento in un Paese ricompreso tra quelli individuati nell'ambito del Piano Mattei, quale la Repubblica del Congo.

La valutazione, individuata a seguito di interlocuzioni con i competenti Uffici della DGCS e con AICS (che ha trasmesso la scheda relativa al Programma in parola) sarà attuata dalla DGCS avvalendosi di valutatori indipendenti esterni. Essa si inserisce nel più ampio percorso volto a rafforzare il ruolo della valutazione d'impatto quale strumento conoscitivo e operativo a supporto dei processi decisionali, della programmazione strategica e della gestione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo.

## **NOTA INFORMATIVA CON DELIBERA PRESENTATA DA AICS**

### **38. Destinazione dell'avanzo economico di gestione dell'esercizio 2024.**

(Ufficio VII)

Si sottopone al Comitato Congiunto, per l'approvazione, la determina relativa alla destinazione dell'avanzo di bilancio 2024, pari complessivamente a euro 13.400.748.

Il provvedimento prevede la destinazione di euro 9.400.748 al finanziamento di programmi di cooperazione allo sviluppo e di euro 4.000.000 alla copertura di spese connesse all'adeguamento della piattaforma tecnologica informatica dell'Agenzia anche alla luce degli obiettivi inseriti nella Convenzione triennale vigente Maeci-Aics, con particolare riferimento allo sviluppo della Banca Dati centralizzata (cd warehouse) che permetta alla DGCS e all'AICS di visualizzare tutte le fasi dei progetti di cooperazione allo sviluppo, consentendo di costruire report, grafici, diagrammi e mappe per area geografica, settore, canale d'intervento e altre informazioni d'interesse per la Cooperazione allo Sviluppo. In caso di utilizzo parziale delle somme destinate alle esigenze di cui alla lettera b), le somme residue saranno rese disponibili per le esigenze di cui alla lettera a) previa informativa al comitato congiunto.

### **39. Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit.**

(Unità emergenze umanitarie)

Si sottopone per l'approvazione del Comitato Congiunto, e il nuovo testo delle "Procedure per l'affidamento dei progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" elaborato in stretto raccordo con la DGCS secondo quanto previsto dalla Convenzione MAECI-AICS 2025-2027, con l'obiettivo di rendere l'azione umanitaria più rapida, più flessibile, più efficace ed efficiente, garantendo al contesto trasparenza e la capacità della nostra risposta di adattarsi ai diversi contesti d'intervento.

Il nuovo testo contiene:

- Introduzione di una nuova modalità d'intervento, chiamata "Risposta rapida". Questo strumento ci consentirà di intervenire immediatamente in caso di emergenze improvvise e "crisi nelle crisi", una procedura semplificata basata su lettere di invito rivolte a soggetti non profit già operativi nell'area colpita, per la loro attivazione immediata. La procedura prevede la scalabilità degli interventi di risposta rapida, ossia il rinnovo per ulteriori sei mesi dei progetti, per i quali non vi siano state estensioni non onerose e i cui risultati siano stati raggiunti e che siano stati valutati positivamente;
- perfezionamento della modalità operativa di "Resilienza, Transizione e Fragilità (RTF)", precedentemente nominata LRRD – Linking Relief and Rehabilitation to Development, per interventi attuati in contesti fragili, finanziati a valere sul canale ordinario (sviluppo) e su orizzonti di medio-lungo termine, con l'obiettivo di sradicare le cause profonde delle crisi, ridurre la vulnerabilità e favorire percorsi di stabilizzazione. Tali progetti potranno avere durata temporale fino ai 36 mesi e la procedura comparativa prevede la possibilità per la Sede AICS

competente di richiedere ai Soggetti Proponenti, le cui proposte di progetto siano ammesse al finanziamento, di ripresentare, entro un termine fissato, la proposta progettuale emendata, secondo le indicazioni della Sede AICS competente. Questo potrà consentire una maggiore efficacia dell'iniziativa, complessivamente considerata, nel rispondere ai bisogni sul terreno.

In aggiunta, diverse sono le modifiche introdotte in volte a potenziare la flessibilità nella gestione delle Call for proposals dei programmi umanitari:

- possibilità di richiedere al soggetto non profit risultato primo in graduatoria ma non finanziabile, di ripresentare la proposta progettuale emendata al fine di finanziarla,
- nel caso venga approvata l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie, l'AICS può provvedere ad incrementare la dotazione finanziaria disponibile per la *call for proposals* e procedere allo scorrimento della graduatoria, finanziando ulteriori proposte progettuali dichiarate idonee.
- introduzione di disposizioni specifiche sul soccorso istruttorio;
- maggiore flessibilità nella gestione dei conti correnti dedicati ai progetti;
- esplicito riferimento alle direttive del Capo Missione in materia di sicurezza;
- possibilità di sospensione delle attività per cause impreviste, anche su iniziativa dei soggetti esecutori.
- utilizzo, ove opportuno, di elenchi di OSC predisposte da organismi internazionali (es. sistemi utilizzati in ambito ONU o UE), qualora non siano presenti soggetti non profit iscritti all'elenco di cui all'Art. 26, comma 3 della Legge 125/2014 e ss.mm.ii.

**40. Modifica della Delibera del Comitato Congiunto n. 33 / 2026 relativa all'approvazione dell'iniziativa denominata "Finanziamento di interventi di sostegno diretti alla popolazioni appartenenti a minoranze cristiane, in applicazione dell'Art. 1, comma 287, della Legge 145/2018, proposti da Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'Art. 26 della Legge 125/2014" e l'avvio della procedura comparativa pubblica a cura di AICS per la selezione di iniziative promosse dai predetti enti esecutori, per un importo complessivo a dono pari a euro 9.398.397,86 – Deliberazione di un nuovo importo.**  
(Ufficio VI)

**Importo.** L'importo disponibile è pari a 16.998.397,86 euro, derivanti da:

euro 1.343.589,86, pari alla somma dei residui del Bando Minoranze Cristiane anno 2023 e dei residui della dotazione finanziaria 2024 del Fondo in esame, prevista dalla Legge 213 del 30 dicembre 2023, parzialmente utilizzata, con delibera del Comitato Congiunto n.91 del 28 giugno 2024, per il finanziamento di iniziative idonee dello stesso Bando 2023;

- euro 4.000.000, pari alla dotazione finanziaria 2025 del Fondo in esame prevista dalla Legge n. 207 del 30 dicembre 2024;
- euro 3.800.000, pari alla dotazione finanziaria 2026 del Fondo in esame prevista dalla Legge n. 199 del 30 dicembre 2025;
- euro 254.808,00, pari alla corrispondente riduzione del contributo concesso al progetto AID 012121/04/5, del Bando Minoranze Cristiane anno 2019, disposta con Determina del Direttore Aics n. 528 del 10 febbraio 2026.
- euro 3.800.000 per ognuno dei due esercizi finanziari 2027 e 2028 come definiti dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028.

**Durata.** Durata dei progetti da stabilire in sede di approvazione dell'avviso di procedura comparativa pubblica.

**Modalità di esecuzione.** Progetti promossi OSC.

**Obiettivi.** Gli interventi sostenuti tramite il Fondo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, nello specifico Obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile", integrato dagli Obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Da definire congiuntamente con la DGCS gli SDGs da indicare per la formulazione dei progetti.

**Contesto e Rilevanza Politica** Gli interventi sostenuti tramite il Fondo contribuiscono al raggiungimento dei summenzionati OSS riferiti alla creazione di società inclusive e giuste, attraverso la promozione della coesione sociale e la lotta ad ogni forma di discriminazione, dedicando un'attenzione specifica a raggiungere e proteggere i diritti delle minoranze e dei gruppi più vulnerabili e svantaggiati, con speciale riguardo ai contesti di crisi e a favorire l'inclusione e a promuovere il dialogo e l'interazione culturale, sociale ed economica.

Dialogo con le Sedi estere AICS e con la DGCS per la definizione dei contenuti del bando per l'applicazione della legge in parola nel pieno rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

**Beneficiari.** La legge 145 del 2018, istitutiva del fondo, prevede che i beneficiari degli interventi siano le popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi.

**Enti Esecutori.** Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26 della L.125/2014 iscritte nell'elenco AICS.

**Modalità di esecuzione.** Procedura comparativa pubblica secondo le "Procedure Generali per la concessione di contributi e la gestione e rendicontazione di Iniziative promosse da Soggetti pubblici e privati no-profit di Cooperazione di cui al Capo VI della legge n.125/2014 Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026 e fondate su approccio RBM", approvate dal Comitato Congiunto il 31 luglio 2020 - Delibera n. 71.

Coinvolgimento del Sistema Italia: SI, OSC iscritte nell'elenco AICS

Aid 13497

## **NOTA INFORMATIVA PRESENTATA DA AICS**

### **41. Relazione sullo stato di avanzamento delle attività dell'AICS relativa al secondo semestre 2025 (luglio - dicembre 2025).**

(Ufficio VII)

Nel secondo semestre del 2025, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ha proseguito le sue attività negli ambiti dei progetti di sviluppo e dell'aiuto umanitario, contribuendo all'attuazione delle priorità del Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (DTPI 2024-2026) e del Piano Mattei per l'Africa.

In coordinamento con DGCS, AICS ha aggiornato costantemente la Programmazione 2025, curandone la gestione finanziaria e la corretta attribuzione delle fonti. A seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri relativa alla destinazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2024 all'AICS per un importo di euro 14.379.101,61, del trasferimento di euro 100.000,00 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché della riduzione di euro 22.000.000,00 sull'azione di bilancio "Attuazione delle politiche di cooperazione mediante l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo", sono state quindi riviste le risorse disponibili per la citata Programmazione e conseguentemente le ripartizioni per canali d'intervento (rif. delibera del Comitato Congiunto n. 142 del 10 dicembre 2025).

Le attività dell'Agenzia si sono sviluppate lungo i principali assi tematici della Cooperazione italiana, toccando ambiti quali lo sviluppo economico e imprenditoriale, l'educazione, la salute, l'ambiente, l'inclusione sociale, la governance e l'uguaglianza di genere. Particolare rilievo hanno assunto le

iniziative nel campo della trasformazione digitale, dell'agricoltura sostenibile, della cultura e della formazione tecnico-professionale, nonché le azioni a sostegno delle persone con disabilità, dei diritti umani e delle minoranze religiose. La cooperazione delegata ha registrato un'espansione importante delle sue attività. Sono stati firmati accordi in Africa, Balcani e America Latina, riguardanti agricoltura, resilienza climatica, governance ambientale, turismo sostenibile e sviluppo socioeconomico.

Nel mese di agosto è stata siglata la Convenzione con il MAECI che ha definito, per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027, gli obiettivi dell'Agenzia e regolato i rapporti con il Ministero in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 dello Statuto.

Nel periodo di riferimento, l'AICS ha inoltre preso parte attiva all'esercizio della OCSE-DAC peer review della Cooperazione italiana (svoltasi nel periodo dal 13 al 17 ottobre in Italia e dal 27 al 31 ottobre, con la visita sul campo, in Etiopia), fornendo il proprio supporto anche logistico, in coordinamento con il MAECI, per la valorizzazione delle innovazioni e delle nuove progettualità della Cooperazione in corso di realizzazione.

Su input del MAECI e del Comitato congiunto, l'Agenzia ha altresì avviato il cd. "Tavolo Procedure" finalizzato alla revisione delle Procedure Promossi e delle Procedure Affidati e sono proseguite le attività finalizzate alla definizione dei documenti propedeutici alla "Misura Imprese Impatto" di cui è prevista la pubblicazione del bando di gara nella prima metà del 2026.

In coordinamento con il MAECI, è proseguito il ruolo proattivo dell'AICS nei principali fora internazionali (OCSE-DAC, G7, ONU, COP 30) dove ha contribuito al rafforzamento del quadro operativo in materia di valutazione, finanza per il clima e tracciamento dei flussi di cooperazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'AICS, si segnala che nel periodo di riferimento si è concluso l'iter concorsuale per la selezione dei dirigenti con competenze tecnico-specialistiche.

Per quanto attiene invece alla rete estera AICS, è stata inaugurato l'Ufficio di progetto a Lusaka, nel corso di una missione congiunta delle Agenzie di cooperazione dei Paesi europei, e sono stati istituiti due Uffici di progetto ad Asmara e Nouakchott, dipendenti rispettivamente dalle Sedi del Cairo e Dakar. In ottemperanza agli obiettivi della Convenzione MAECI-AICS, è stata lanciata nel mese di ottobre la prima Intranet dell'Agenzia, dove condividere strumenti e risorse tra i dipendenti con l'obiettivo di proseguire la standardizzazione delle procedure di lavoro e l'utilizzo di modelli uniformi. È stata in-fine avviata, di concerto con DGCS, l'elaborazione delle nuove Linee guida comunicazione.

## **42. Relazione AICS sulle delibere approvate dal Direttore dell'Agenzia nel periodo da 20/02/2026 a 14/05/2026.**

### **a) Delibera AICS n.018 del 12 marzo 2026**

#### **Siria Fondo di coordinamento e gestione dei programmi rifinanziamento**

Importo deliberato: euro 500.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS di Beirut, Art.17 L.125/2014

Durata: 10 mesi

**Obiettivo.** Contribuire in modo adeguato, efficace ed efficiente alle esigenze di sviluppo della Siria attraverso l'attuazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo, emergenza e resilienza e la divulgazione dei risultati raggiunti.

**Obiettivo specifico.** Assicurare all'AICS di Beirut l'*expertise* necessaria per rafforzare la capacità di gestione, coordinamento e assistenza tecnica ed amministrativa delle iniziative della Cooperazione italiana in Siria.

**Contesto e Rilevanza Politica.** La sede di Beirut gestisce un cospicuo numero di iniziative con Partner Istituzionali, Organizzazioni Internazionali e Organizzazioni della Società Civile. Questi interventi richiedono un continuo monitoraggio delle attività ed un'assistenza tecnica ed amministrativa adeguata e continuativa. Per quanto riguarda la sola componente dei finanziamenti a dono, la Sede estera gestisce e monitora 47 iniziative di resilienza e di emergenza in Siria per un importo complessivo di fondi che supera i 95 milioni di euro.

**Ente Esecutore.** Gestione Diretta AICS Beirut.

**b) Delibera AICS n.019 del 24 marzo 2026**

**Kenya Laboratorio dei talenti**

Importo deliberato: euro 200.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS di Nairobi, Art.17 Legge 125/2014

Durata: 30 mesi

**Obiettivo.** L'intervento mira a promuovere l'inclusione socioeconomica delle persone con disabilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità intellettive e relazionali, attraverso il rafforzamento di servizi riabilitativi e l'attivazione di percorsi di formazione professionale inclusiva, nel contesto rurale di Chaaria, Contea di Meru, Kenya.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'intervento si inserisce nel quadro del Piano Mattei e delle politiche di cooperazione italiana per l'inclusione delle persone con disabilità, contribuendo all'attuazione delle priorità del Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri (DPFPD). A livello nazionale, il progetto risponde alla necessità di rafforzare servizi inclusivi in contesti caratterizzati da limitato accesso a opportunità formative e lavorative per persone con disabilità, contribuendo al raggiungimento dell'SDG 10 (riduzione delle disuguaglianze).

**Beneficiari.** Beneficiari diretti dell'intervento sono persone con disabilità, in particolare con disabilità intellettive e relazionali, che saranno coinvolte nei percorsi formativi e riabilitativi. Beneficeranno altresì gli operatori dei servizi coinvolti, attraverso attività di formazione e rafforzamento delle capacità.

**Ente Esecutore.** L'intervento è realizzato in gestione diretta dalla Sede AICS di Nairobi, che opererà in stretto raccordo con il Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa rappresenta una prima e significativa esperienza di collaborazione e co-finanziamento tra Pubbliche Amministrazioni nella Cooperazione internazionale, rafforzando la coerenza dell'azione pubblica italiana nel settore della disabilità. Il partenariato si sviluppa nell'ambito del Piano Mattei, attraverso la collaborazione con il DPFPD, soggetto promotore e co-finanziatore del progetto. La collaborazione con il Cottolengo Mission Hospital di Chaaria, realtà con radici italiane e consolidata esperienza nel lavoro con persone con disabilità, fornisce ulteriore solidità nell'ambito del Sistema Italia, valorizzando le competenze presenti nell'ambito di disabilità, formazione inclusiva ed economia sociale.

**Ente Esecutore.** Gestione Diretta AICS Nairobi.

**c) Delibera AICS n.020 del 25 marzo 2026**

**Libia Programma di sostegno all'istituzione della scuola di restauro della Libia**

Importo deliberato: euro 2.000.000

Ente Esecutore. Sede AICS di Tunisi, Art.17 Legge 125/2014

Durata: 24 mesi

**Obiettivo.** Incrementare la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per il benessere socioeconomico e sostenere il benessere socioeconomico legato alla cultura e al turismo sostenibile e responsabile.

**Contesto e Rilevanza Politica.** La Libia custodisce un patrimonio culturale e archeologico di straordinaria importanza storica e simbolica, tra cui 5 siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Tuttavia, oltre un decennio di conflitti, fragilità istituzionale e mancanza di risorse ha gravemente compromesso la tutela, la gestione e la fruizione di questi siti, oggi inclusi nella lista dei patrimoni in pericolo. La crisi ha colpito profondamente il Dipartimento delle Antichità, le municipalità e gli operatori del settore culturale, riducendo la capacità di garantire interventi di conservazione, manutenzione preventiva e valorizzazione sostenibile. Il rafforzamento del sistema nazionale di tutela del patrimonio rappresenta dunque una priorità strategica non solo per la conservazione dei beni culturali, ma anche come leva per la coesione sociale, la governance locale e la ripresa economica inclusiva. L'iniziativa si ispira ai principi del quadro metodologico "Cultura e Persona" dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che riconosce la cultura come bene pubblico globale e strumento di empowerment comunitario, dialogo interculturale e inclusione. In questa prospettiva, l'iniziativa adotta un approccio che unisce conservazione e valorizzazione del patrimonio, partecipazione comunitaria e sostenibilità economica, promuovendo una fruizione più accessibile, innovativa e partecipata dei beni culturali.

**Beneficiari.** Dipartimento delle Antichità della Libia (DoA), il personale tecnico coinvolto nella conservazione e gestione del patrimonio culturale, i futuri studenti e tecnici specializzati della Scuola di Restauro (con particolare attenzione all'accessibilità per persone con disabilità e alla partecipazione equilibrata di donne e uomini), e le 1.500 persone che verranno raggiunte dalle attività di sensibilizzazione previste dal progetto. I beneficiari indiretti includono le comunità locali di Khoms e dintorni, che trarranno vantaggio dalle nuove opportunità economiche create e dallo sviluppo di un turismo culturale sostenibile ed accessibile a tutti. Indirettamente, l'intero sistema culturale libico beneficerà del rafforzamento delle competenze nazionali e del miglioramento della gestione del patrimonio archeologico. Ne beneficerà anche la cooperazione culturale tra Italia e Libia, con effetti positivi sul dialogo istituzionale e sulla collaborazione tecnico-scientifica di lungo periodo.

**Ente Esecutore.** Sede AICS di Tunisi.

**Modalità di esecuzione.** L'iniziativa sarà realizzata in gestione diretta ai sensi dell'Art. 17 della Legge 125/2014, mediante assunzione diretta di responsabilità da parte di AICS per la programmazione, l'attuazione tecnica, il coordinamento operativo, il monitoraggio e la gestione amministrativo-contabile delle attività. AICS lancerà una procedura di gara competitiva finalizzata alla selezione dell'impresa incaricata dell'intervento; la preparazione del dossier di gara sarà supportata da un architetto specializzato, al fine di garantire l'inclusione dei più elevati standard tecnici come requisiti essenziali. Per l'attuazione tecnica, la supervisione e la gestione amministrativa, AICS mobilerà un team di esperti finanziati dal progetto, garantendo una pianificazione coerente, un'esecuzione tempestiva e un'elevata qualità delle attività.

L'esecuzione del progetto si articolerà in due fasi: una fase preparatoria dedicata all'esecuzione degli studi preliminari (analisi storica e sviluppo del progetto esecutivo) e una fase operativa dedicata alla realizzazione delle opere di cantiere e alle attività di formazione e sensibilizzazione.

Tale articolazione consentirà, nella fase preparatoria, di acquisire elementi attualmente ancora generici in merito alle specifiche tecniche delle opere previste, nonché di disporre di informazioni adeguatamente circostanziate sotto il profilo della sostenibilità tecnico-finanziaria e istituzionale, anche grazie alla contestuale elaborazione della roadmap prevista nell'ambito del programma di cooperazione delegata "Protezione del Patrimonio Culturale – HERITAGE".

A conclusione della fase preparatoria, e a seguito della definizione del Piano Operativo Generale (POG), sarà pertanto possibile procedere a una verifica in itinere e al conseguente avvio della fase operativa,

coerentemente alle risultanze della progettazione esecutiva e tenuto conto degli elementi emersi nell'ambito dell'elaborazione della *roadmap* di "HERITAGE".

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** AICS attiverà un partenariato strutturato con istituzioni pubbliche, università, centri di ricerca e soggetti privati specializzati, assicurando che eccellenze italiane contribuiscano al rafforzamento qualitativo e metodologico delle diverse fasi del progetto. Tra le istituzioni che saranno coinvolte nell'iniziativa, si riconoscerà il contributo dell'Istituto Centrale del Restauro (ICR), già partner di AICS in Libia nel programma di cooperazione delegata 'HERITAGE' in corso di esecuzione, specialmente in riferimento al processo di definizione della Roadmap per la futura Scuola di Restauro. Gli attori del Sistema Italia (università, istituti di restauro, enti di ricerca e professionisti del settore) saranno anche coinvolti nel seminario internazionale conclusivo, contribuendo con competenze specialistiche, interventi tecnici e attività di scambio scientifico. La loro partecipazione garantirà coerenza con la strategia dell'iniziativa e l'adozione di standard internazionali nel campo del restauro e della conservazione.

**d) Delibera AICS n.021 del 27 marzo 2026**

**Vietnam Revoca della Delibera AICS n. 26 del 27 marzo 2018 avente ad oggetto il contributo a dono dell'iniziativa *Miglioramento della produttività e competitività delle PMI in Vietnam (Ho Chi Minh City e province di Dong Nai e Binh Duong)*, per un importo complessivo pari a euro 350.000.**

La componente a dono (AID 011376/01/3) in parola prevedeva in particolare di fornire assistenza tecnica qualificata al fine di rafforzare le capacità istituzionali della Ho Chi Minh Finance and Investment State-Owned Company (HFIC), introducendo un sistema di *credit scoring* e di buone pratiche internazionali in materia di concessione di prestiti alle PMI, e di rafforzare le competenze tecniche e manageriali delle PMI vietnamite. A seguito delle Delibere di approvazione delle due componenti sono state avviate attività di interlocuzione con le controparti finalizzate alla stipula del MoU tra il Governo italiano e quello vietnamita, tuttavia mai concluso in ragione della riluttanza manifestata dal Governo centrale e dall'emergere di ulteriori complessità tecnico-giuridiche.

Preso atto di quanto riportato dalla sede AICS Hanoi tramite NT allegata alla trasmissione della richiesta di revoca, e considerata la richiamata revoca della componente a credito, a seguito della quale sono venuti meno i presupposti per l'avvio delle attività di assistenza tecnica a dono, si è provveduto alla revoca della Delibera AICS n. 26 del 27/03/2018 relativa all'approvazione della componente a dono dell'iniziativa "Miglioramento della produttività e competitività delle PMI in Vietnam Ho Chi Minh City e province di Dong Nai e Binh Duong" (AID 011376/01/3).

**e) Delibera AICS n.023 del 30 marzo 2026**

**Globale Revoca della Delibera AICS n.36 del 1/6/2017 di approvazione dell'iniziativa denominata *Primo summit delle diaspore in Italia*, per un importo complessivo di euro 125.000.**

L'iniziativa, di durata semestrale, ha previsto un valore complessivo di euro 165.000, di cui euro 125.000 a carico di questa Agenzia, euro 30.000 a carico di Fondazioni for Africa ed euro 10.000 a carico della Fondazione Charlemagne.

Con Delibera dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo n.36 del 1/6/2017 è stato approvato il finanziamento pari ad euro 125.000 a valere sull'annualità 2017, coerentemente con quanto approvato dalla Programmazione degli Interventi a dono per il 2017, approvata con Delibera n.9/2017 del Comitato Congiunto.

Sotto il profilo operativo, l'iniziativa ha conseguito gli obiettivi prefissati, volti a strutturare un dialogo sistematico tra le diaspore in Italia e la Cooperazione Italiana. Il percorso ha permesso il rafforzamento delle reti associative e una maggiore consapevolezza del loro potenziale nelle politiche di Migrazione e Sviluppo. Le attività si sono concluse regolarmente entro i termini di durata previsti.

Dal punto di vista finanziario, dalle verifiche effettuate sull'applicativo gestionale finanziario Sigov e nell'ambito della campagna risconti al 30 giugno 2025, emerge l'assenza di impegni e/o erogazioni a valere sulla la somma deliberata di euro 125.000,00.

Considerato che l'iniziativa ha esaurito il suo ciclo di vita senza impegni o movimenti risultanti, si è provveduto alla revoca dell'iniziativa ed il conseguente svincolo delle risorse finanziarie non impegnate, pari ad euro 125.000,00.

#### **f) Delibera AICS n.024 del 30 marzo 2026**

##### **Tunisia -Sostegno al processo di riforma della dogana tunisina per la facilitazione delle procedure e del commercio**

Importo deliberato: euro 1.850.000,00

Ente Esecutore. Agenzia delle Dogane e Monopoli, ex.art.24 L.125/2014

Durata: 36 mesi

**Obiettivo.** Migliorare la competitività e la sostenibilità del settore privato in Tunisia. e facilitare il commercio sicuro in Tunisia attraverso un controllo più efficace delle merci in ingresso.

**Contesto e Rilevanza Politica.** Il progetto si inserisce nel rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia e Tunisia nel quadro della Dichiarazione Congiunta di cooperazione allo sviluppo 2025-2027 e del Piano Mattei per l'Africa, che individuano la Tunisia come Paese prioritario per promuovere una crescita economica inclusiva, sostenibile e resiliente. In particolare, l'iniziativa contribuisce al miglioramento del clima imprenditoriale e della competitività economica tunisina attraverso la modernizzazione delle procedure doganali, rendendole più efficaci, rapide e sicure, in linea con gli standard internazionali, al fine di ridurre costi e tempi di sdoganamento e aumentare l'attrattività per gli investimenti.

**Beneficiari.** Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di 30 dipendenti della Dogana tunisina destinati a operare sui laboratori mobili e lo stesso numero di funzionari per il percorso formativo specialistico, suddivisi in 8 ufficiali e 22 agenti. L'adozione di un modello di "formazione dei formatori" permetterà di assicurare la trasmissione delle conoscenze e la sostenibilità dell'iniziativa, arrivando a qualificare fino a 200 unità tra funzionari e ufficiali. A livello indiretto, il progetto beneficerà circa 5.000 imprese attive nel commercio estero in Tunisia e avrà ricadute positive sui consumatori, garantendo una maggiore tutela e prodotti più sicuri.

**Ente Esecutore.** Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)

**Modalità di esecuzione.** La scelta di ADM come ente esecutore si fonda sulle sue consolidate competenze tecniche e istituzionali, che la rendono interlocutore naturale della Dogana tunisina e un riferimento internazionale nel settore doganale e chimico-merceologico. L'iniziativa sarà realizzata in partenariato con Eutalia, società *in-house* del MEF, che svolgerà il ruolo di partner operativo assicurando il *project management* e la gestione amministrativo-finanziaria del progetto nel rispetto degli standard e delle procedure AICS. Come previsto per le iniziative Art. 24 L.125/2014, l'iniziativa a livello strategico volge attorno al partenariato tra l'ente esecutore (ADM) e l'ente omologo (Direzione Generale delle Dogane tunisine).

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il progetto valorizza le buone pratiche italiane ed internazionali nel settore della sicurezza doganale e della facilitazione del commercio attraverso l'adozione di standard globali. Un sistema doganale più efficace e sicuro rafforzerà il commercio estero con i partner principali della Tunisia, in particolare l'Italia, beneficiando quindi gli operatori economici italiani attivi nel settore delle importazioni-esportazioni tra Italia e Tunisia.

#### **g) Delibera AICS n.025 del 09 aprile 2026**

**Albania Erzen: from data to decisions - Rafforzamento dell'Agenzia Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche (AMBU) per una governance delle risorse idriche basata su dati affidabili nel bacino del fiume Erzen**

Importo deliberato. euro 1.200.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS Tirana, ex.art.17 L.125/2014

Durata: 36 mesi

**Obiettivo.** Gli obiettivi specifici sono il miglioramento della qualità, dell'aggiornamento e dell'affidabilità delle informazioni, a beneficio dei processi decisionali delle istituzioni coinvolte nella pianificazione, nella gestione operativa e nel reporting della gestione delle risorse idriche e (ii) il miglioramento delle capacità di pianificazione delle autorità nazionali nelle attività legate ai PoM (*Programme of Measures*).

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa si inserisce nel quadro, sempre più esteso, degli interventi in ambito ambientale realizzati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dei suoi partner in Albania. La presente iniziativa, mira a contribuire al raggiungimento di una gestione delle acque integrata e verificabile nel bacino del fiume Erzen in conformità agli standard della UE in linea con il *Sustainable Development Goal 6 (SDG6)* dell'Agenda 2030, con il processo di avvicinamento dell'Albania all'Unione Europea (in particolare attraverso l'allineamento alla *EU Water Framework Directive*), e con la *National Strategy of Water Resources Integrated Management 2018-2027* (e ss.mm.ii. introdotte con Legge 29/2024 del Governo albanese sulle risorse idriche).

**Beneficiari.** Beneficiari sono i tecnici di AMBU, Agenzia Nazionale per la gestione delle risorse idriche.

**Ente Esecutore.** Sede AICS di Tirana.

**Modalità di esecuzione.** La presente iniziativa, realizzata in gestione diretta, prevede il coinvolgimento, tramite atto esecutivo, di SOGESID SpA, per la realizzazione delle attività tecniche. Ciò, in virtù della specifica expertise trentennale di SOGESID nel settore della gestione delle risorse idriche e di un MoU firmato con AMBU che prevede in generale la collaborazione tra i due enti su tematiche della stessa natura dell'iniziativa in oggetto e in virtù del Protocollo d'Intesa AICS – SOGESID del 30.12.2019 e successivi rinnovi. In questo modo AICS, avvalendosi delle competenze tecniche di una eccellenza italiana, darà un supporto tecnico di alto profilo a AMBU nell'ambito della gestione delle risorse idriche, supportando il processo di avvicinamento dell'Albania all'Unione Europea (in particolare attraverso l'allineamento alla *EU Water Framework Directive*). Rimangono in capo ad AICS le attività legate al coordinamento, alla comunicazione e visibilità e alla valutazione finale.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa conferisce particolare valore al partenariato con il Sistema Italia, promovendo una eccellenza di settore come SOGESID che metterà a disposizione competenze tecniche, strumenti decisionali e capacità formativa per supportare la gestione sostenibile della risorsa acqua.

**h) Delibera AICS n.026 del 09 aprile 2026**

**Ciad e Camerun *Formazione e rafforzamento della cardiocirurgia per la lotta alle cardiopatie congenite e post-reumatiche in Camerun e Ciad - HEMAC (Heart Disease in Medicine Action & Care).***

Importo deliberato: euro 2.000.000.

Ente Esecutore. Università degli studi di Brescia, Art.24 L.125/2014.

Durata 36 mesi.

**Obiettivo.** L'iniziativa sanitaria binazionale mira a rafforzare in modo sostenibile la cardiocirurgia e la chirurgia cardiovascolare pediatrica in Camerun e Ciad, puntando su capitale umano, governance clinica

e integrazione universitaria. Promuove trasferimento di competenze, autonomia del personale locale e standardizzazione dei percorsi di cura, combinando formazione accademica e on the job, mentoring e potenziamento organizzativo e tecnologico delle strutture. L'obiettivo specifico è migliorare la presa in carico delle cardiopatie congenite e reumatiche, aumentando capacità, efficienza e qualità delle strutture sanitarie locali.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa HEMAC risponde alla grave carenza di servizi di cardiocirurgia in Camerun e Ciad, dove l'offerta specialistica è insufficiente e le strutture dipendono da missioni temporanee. Dal punto di vista politico, il progetto rafforza i sistemi sanitari locali, promuove autonomia e standard internazionali, e consolida il ruolo dell'Italia come partner tecnico-scientifico nella cooperazione sanitaria regionale.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti includono il personale sanitario di Yaoundé e N'Djamena — medici, infermieri e dirigenti — e i pazienti operati, con supporto alle istituzioni partner, per un totale di 1.432 persone. I beneficiari indiretti sono le comunità locali, che avranno accesso a cure specialistiche nel proprio Paese, contribuendo a ridurre disuguaglianze territoriali e socioeconomiche.

**Ente Esecutore.** L'Università degli Studi di Brescia è il soggetto esecutore dell'Iniziativa in parola, apportando *expertise* multidisciplinare, consolidata esperienza in cardiocirurgia e cooperazione sanitaria internazionale, capacità gestionale avanzata e partenariati consolidati in Africa Centrale, garantendo così affidabilità, continuità operativa e qualità scientifica all'iniziativa.

**Modalità di esecuzione.** La modalità di esecuzione è rappresentata dal contributo Art. 24 a favore dell'Ente Esecutore Università di Brescia. Il partenariato prevede, inoltre, il coinvolgimento di Fondazione Tor Vergata, Associazione Bambini Cardiopatici IRCCS S. Donato, Associazione "Voce per Padre Pio" OSC Italiana, con sede operativa in Camerun e Eurobiopark-Cameroun. Le strutture ospedaliere e accademiche locali Università di Yaoundé 1, Ospedale Generale di Yaoundé, CHU "La Renaissance" de N'Djamena - CHU Référence National - CHU Mère Enfant - rivestono un ruolo centrale all'interno dell'iniziativa, in quanto sono parte integrante del progetto sia in qualità di partner attivi nella sua realizzazione, sia come beneficiarie dirette degli interventi promossi.

**Soggetto omologo.** Il soggetto omologo nel Paese partner è rappresentato dall'Università di Yaoundé 1, l'Ospedale Generale di Yaoundé, il Centro Ospedaliero Universitario "La Renaissance" de N'Djamena, il Centro Ospedaliero Universitario Référence National du Tchad e il Centro Ospedaliero Universitario Mère Enfant di N'Djamena che contribuiranno all'attuazione delle attività previste, mettendo a disposizione competenze, risorse e infrastrutture, e parteciperanno ai percorsi di rafforzamento istituzionale e professionale.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Coordinata dall'Università di Brescia, l'iniziativa coinvolge università, ospedali e professionisti italiani per trasferire competenze cliniche e organizzative tramite formazione, mentoring e "training on the job". I partner italiani rafforzano il progetto con esperienza tecnica e accademica, consolidando partenariati stabili, aumentando la visibilità dell'Italia nella sanità specialistica e generando impatti duraturi nei Paesi partner.

#### **i) Delibera AICS n.027 del 09 aprile 2026**

**Kenya Revoca della Delibera AICS n.7 del 22 gennaio 2019 di approvazione della componente a gestione diretta dell'iniziativa *Contributo al rafforzamento del processo di devolution in Kenya - migliorare le capacità locali di gestire e mobilitare le proprie risorse, per un importo complessivo di euro 46.000,00.***

A seguito del rapporto tecnico finale trasmesso dall'Agenzia onusiana che evidenzia un residuo del contributo italiano di 1 centesimo di dollaro e la positiva valutazione esterna finale, si può chiudere l'iniziativa in oggetto.

Dal punto di vista del programma, grazie alla valutazione esterna finale, si è evidenziato come l'Iniziativa in oggetto sia stata strategicamente allineata alle priorità costituzionali del Kenya sulla devolution e coerente con i quadri di programmazione ONU (UNDAF/UNSDCF). L'Iniziativa ha coinvolto istituzioni nazionali e di contea, nonché organizzazioni della società civile, con particolare attenzione a donne, giovani e bambini nei processi di pianificazione, bilancio e partecipazione. Le strategie iniziali sono rimaste sostanzialmente invariate durante la realizzazione delle attività, salvo l'adattamento legato alla risposta al COVID-19.

In termini di rilevanza, il programma ha risposto ai bisogni di governo e partner a livello nazionale e locale, lavorando con le istituzioni più pertinenti per sostenere la devolution, processo di decentramento amministrativo avviato in Kenya dalla Costituzione del 2010.

Sul piano della coerenza, il disegno progettuale era chiaro, ma la realizzazione è risultata meno integrata di quanto previsto, generando alcune insoddisfazioni tra i donatori. Le agenzie ONU hanno spesso operato in modo parallelo più che realmente congiunto.

Per quanto riguarda l'efficacia, il Programma ha raggiunto o superato quasi tutti i target di risultato. Le partnership con istituzioni nazionali e governi di contea sono state determinanti per i risultati ottenuti.

In termini di efficienza, la limitata mobilitazione di risorse (circa la metà dei fondi previsti) e la debolezza nella gestione realmente congiunta hanno ridotto il potenziale del programma. È emersa la necessità di maggiore presenza sul campo del personale ONU.

Rispetto all'impatto, il programma ha contribuito a cambiamenti importanti nei processi e nelle pratiche di governance nelle 14 contee marginalizzate, anche se non è sempre facile distinguere quanto di questi cambiamenti sia attribuibile direttamente al Programma rispetto ad altri fattori esogeni.

Infine, sul piano della sostenibilità, il forte coinvolgimento di partner governativi nazionali e il supporto a politiche, legislazioni e *capacity building* favoriscono la continuità dei risultati, sebbene l'elevato turnover politico a livello di contea rappresenti un rischio. Il programma ha mantenuto un'attenzione costante ai diritti, all'uguaglianza di genere, ai giovani e ai bambini, integrando anche considerazioni sociali e ambientali.

Si è concluso, per quanto sopra esposto, l'opportunità di chiudere a sistema il progetto AID 011775/01/3 e la componente AID 011775/02/4 di euro 46.000,00, mai attivata, procedendo alla revoca della componente stessa.

#### **j) Delibera AICS n.028 del 09 aprile 2026**

**Siria *Masterplan di Damasco: centro storico, città, territorio un processo di sviluppo urbano e socioeconomico.***

Importo deliberato: euro 689.425,00

Ente Esecutore. Università IUAV di Venezia, ex.art.24 L.125/2014

Durata: 12 mesi

**Obiettivo.** L'iniziativa mira a elaborare una *vision* urbana e socioeconomica per la Provincia di Damasco al 2045 e a redigere un *masterplan* integrato per affrontare la ricostruzione, la rigenerazione urbana e lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle aree danneggiate dalla guerra. Il progetto include attività di raccolta dati, partecipazione degli *stakeholder* e formazione di esperti locali. Le attività previste per il partner locale sono a) Supporto alla raccolta dati e alle consultazioni istituzionali; facilitazione dell'accesso alle aree di studio; b) partecipazione ai tavoli tecnici di definizione del masterplan; c) validazione delle fasi progettuali in accordo con le autorità siriane.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa risponde a una richiesta avanzata dalle autorità siriane e all'esigenza di supportare processi di pianificazione urbana post-conflitto in un contesto di ricostruzione.

Un accordo strategico di cooperazione è stato recentemente siglato tra università italiane e istituzioni siriane per la rigenerazione urbana di Damasco, rafforzando la rilevanza politica e tecnica del progetto.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell'iniziativa sono gli esperti/e locali che lavorino all'interno dell'Ufficio di piano e che partecipino alla scuola di ricostruzione, il Governatorato di Damasco coinvolto nella pianificazione e nel coordinamento delle attività, le altre istituzioni amministrative coinvolte nella gestione del territorio e delle infrastrutture e l'Università di Damasco. I beneficiari indiretti sono gli abitanti della città di Damasco e dell'area della Ghouta, gli abitanti sfollati e potenziali dei quartieri di Jobar e Qaboun e la popolazione della Provincia di Damasco, indirettamente beneficiaria di un masterplan urbanistico integrato e sostenibile.

**Ente Esecutore.** Università luav di Venezia

**Modalità di Esecuzione.** Affidamento ad enti italiani Art. 24 L.125/2014

**Soggetto omologo nel Paese partner.** Università di Damasco - Facoltà di Architettura, in partenariato con il Governatorato di Damasco, supportando il processo di raccolta dati, consultazione istituzionale e validazione delle fasi progettuali.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa valorizza l'*expertise* italiana nella pianificazione urbana e nella ricostruzione post-conflitto attraverso il coinvolgimento dell'Università luav di Venezia. Favorisce anche l'integrazione di competenze italiane nei processi di cooperazione internazionale e nella formazione locale.

#### **k) Delibera AICS n.029 del 09 aprile 2026**

**Vietnam Revoca della Delibera AICS n. 116 del 27 dicembre 2017 avente ad oggetto l'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono in Vietnam denominata *Studio di massima penetrazione di fonti rinnovabili non programmabili nel sistema elettrico nazionale del Vietnam, per un importo complessivo di euro 300.000.***

L'iniziativa "Studio di massima penetrazione di fonti rinnovabili nel sistema elettrico del Vietnam" è stata approvata con Delibera del Direttore AICS n. 116 del 27 dicembre 2017, per un importo a dono pari a euro 300.000 in gestione diretta AICS. La durata prevista dell'iniziativa era di 12 mesi.

L'iniziativa in parola proponeva di contribuire alla promozione dello sviluppo di energia rinnovabile in Vietnam mediante l'analisi dell'impatto che la generazione di energia da fonti rinnovabili, in particolare solare ed eolico, avrebbe avuto sul sistema elettrico nazionale. Questa attività di analisi si configurava come una condizione indispensabile per l'introduzione dell'energia rinnovabile nel sistema elettrico nazionale vietnamita.

Il beneficiario diretto era Vietnam Electricity (EVN), la società statale con responsabilità su tutta la filiera dell'energia elettrica, ossia generazione, trasmissione, distribuzione e vendita di elettricità, ed in particolare il National Load Dispatch Center (NLDC), sua controllata con la responsabilità della gestione dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica in rete.

Come indicato nella Proposta di finanziamento, trasmessa alla Sede centrale AICS con messaggio prot. n. 535 del 21 novembre 2017, la realizzazione delle attività sarebbe stata affidata ad un ente esecutore mediante uno o più bandi di gara, gestito/i dalla Sede AICS di Hanoi con il supporto di uno o più Esperti Internazionali per la redazione delle specifiche tecniche del/i bando/i di gara.

Nonostante l'avvio dei negoziati per la definizione dell'Accordo di cooperazione — volto a disciplinare l'attuazione dell'iniziativa — tra la Sede AICS di Hanoi e il NLDC—, l'Accordo non è mai stato sottoscritto. Con lettera n. 6107 del 10 settembre 2020, EVN ha infatti informato l'Ambasciata d'Italia ad Hanoi che l'iniziativa non risultava più necessaria, in ragione dell'assistenza tecnica nel frattempo fornita da altri donatori e del conseguente rafforzamento delle capacità interne del beneficiario.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è provveduto a procedere alla revoca della Delibera del Direttore AICS n. 116 del 27 dicembre 2017 relativa all’iniziativa “Studio di massima penetrazione di fonti rinnovabili nel sistema elettrico del Vietnam” – AID 011505/01/2.

**l) Delibera AICS n.030 del 13 aprile 2026**

**Italia Educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale: centralità della partnership tra istituzioni centrali, università e territori.**

Importo deliberato euro 300.000,00

Ente Esecutore. Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”

Durata 24 mesi

**Obiettivi.** L’iniziativa intende promuovere percorsi di educazione trasformativa e il coinvolgimento delle università nei processi centrali e territoriali per lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza globale, anche contribuendo alla definizione di metriche e strumenti di valutazione per le politiche educative, ai fini della piena attuazione dell’Agenda 2030.

**Contesto e Rilevanza Politica.** La proposta di progetto fa riferimento e risponde ad una delle due linee di azioni indicate nell’ambito dell’Accordo siglato a dicembre 2023 tra AICS e MASE, una delle quali ha l’obiettivo di promuovere il ruolo dell’Università nel processo di qualificazione del sistema dell’educazione per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze per la sostenibilità e per la cittadinanza globale. L’Accordo, strumento per l’attuazione sia del Piano di Azione nazionale ECG che della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, in particolare il Vettore 2 “Cultura per la sostenibilità”, prevede la definizione e l’attuazione di percorsi educativi che forniscano agli studenti e alle studentesse delle università italiane gli strumenti necessari per sviluppare le competenze trasversali e di cittadinanza globale necessarie a leggere, interpretare e comprendere i fenomeni attuali con spirito critico.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell’intervento saranno almeno 2000 studenti universitari, almeno 30 docenti, 20 attori istituzionali coinvolti nei processi di definizione di metriche e strumenti di valutazione e 4 Istituzioni Regionali. I beneficiari indiretti saranno circa 1.500.000 cittadini/e che saranno raggiunti dalla campagna di sensibilizzazione e tramite gli studenti universitari.

**Ente Esecutore.** L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

**Modalità di esecuzione.** Il soggetto esecutore del progetto è l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e, in particolare, il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica già da tempo impegnata nel promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile e l’educazione alla Cittadinanza Globale all’interno della propria comunità ma anche, in risposta alle politiche di terza missione, nel coinvolgimento della cittadinanza allargata. Il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell’Università di Bari, inoltre, co-coordina il Gruppo Educazione della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), è coinvolto nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel Tavolo nazionale Multi-attore dedicato all’Educazione alla Cittadinanza Globale.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il coinvolgimento delle Istituzioni centrali, territori (Regioni) e le Università, che saranno identificate di concerto con AICS e MASE, avverrà in un’ottica di coerenza e sinergia con il livello nazionale.

**m) Delibera AICS n. 031 del 14 maggio 2026**

**Repubblica Democratica del Congo Miglioramento della sopravvivenza materno-infantile nella periferia di Kinshasa.**

Importo deliberato: Euro 1.993.624,00

Ente esecutore: Università degli Studi di Salerno

Durata: 36 mesi

**Obiettivi.** Miglioramento della salute materno infantile nella periferia di Kinshasa attraverso il potenziamento i servizi sanitari materno infantili offerti presso l'Ospedale Monkole e la Fondazione Pediatrica Kimbondo attraverso il rafforzamento delle infrastrutture sanitarie e mediante programmi di formazione specifica.

**Contesto e Rilevanza Politica.** La Repubblica Democratica del Congo (RDC) riveste una crescente rilevanza politica, economica e strategica per l'Italia nel quadro della cooperazione allo sviluppo, essendo uno dei paesi chiave per gli equilibri politici e di sicurezza della regione dei Grandi Laghi. Il rapporto con la RDC riveste una delle priorità della politica estera italiana verso l'Africa. In questo contesto, il rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia e RDC assume una rilevanza politica crescente, contribuendo non solo alla promozione dello sviluppo e della stabilità nel paese, ma anche al consolidamento del ruolo dell'Italia come partner nella cooperazione internazionale e nel dialogo con il continente africano.

**Beneficiari.** i beneficiari dell'iniziativa saranno circa 4.306, compresi i membri del personale sanitario dei centri di salute coinvolti in attività di formazione e qualificazione professionale, oltre ai pazienti che beneficeranno delle opere civili di miglioramento infrastrutturale,

**Ente Esecutore.** Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienze Giuridiche

**Modalità di esecuzione.** Affidamento ad enti italiani ex art. 24. L'Ente Omologo è l'Istituto Superiore di Scienze Infermieristiche (ISSI). L'ISSI supporterà la realizzazione del progetto e promuoverà un programma integrato di formazione, che mira a elevare gli standard clinici e gestionali attraverso percorsi accademici e professionalizzanti d'eccellenza. L'ISSI organizzerà moduli formativi su formazione infermieristica e ostetrica, formazione amministrativa, qualificazione delle figure di supporto all'assistenza.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Verranno coinvolti i seguenti attori: Università Cattolica del Sacro Cuore (formazione a distanza), l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" - Dipartimento di Epidemiologia e Biotecnologie (formazione a distanza), l'Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Medicina Chirurgia e Odontoiatria (formazione a distanza), l'ETS Harambee Africa International (M&E, raccolta dati), l'Associazione AI 4 IA (Artificial Intelligence for Italy Africa - attività di divulgazione in Italia). In ultimo, la Camera di Commercio ItAlAfrica Centrale, che avrà un ruolo strategico e operativo, ponendosi come fulcro tra gli attori di progetto e l'AICS, oltre a garantire un supporto tecnico ai partner locali per le questioni relative agli acquisti e alle opere civili.